



C.U.S. ANCONA
Centro Universitario Sportivo
Ente giuridico riconosciuto DGR 04.03.2014, n.86 ANL
Associazione Sportiva Dilettantistica affiliata alla FEDER C.U.S.I.



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(art. 17, comma 1, Lettera a, D.Lgs n° 81/2008)

Il datore di lavoro

R.S.P.P.

R.L.S.

Data di approvazione 13/05/2024

SOMMARIO

CAPITOLO I – ANAGRAFICA

1. DATI ANAGRAFICI
2. TIPO DI ATTIVITA
3. PERSONALE IMPIEGATO
4. ELENCO MANSIONI CHE RICHIEDONO RICONOSCIUTE CAPACITÀ PROFESSIONALI
5. DPI

CAPITOLO II - ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

6. SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE E LINEA PRODUTTIVA
7. ELENCO DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO
8. ORGANIGRAMMA SICUREZZA

CAPITOLO III - CRITERI ADOTTATI PER LA STESURA DEL PRESENTE DOCUMENTO

9. PRINCIPI GENERALI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI SUL LAVORO
10. ELENCO DEI POTENZIALI PERICOLI CONSIDERATI
11. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

CAPITOLO IV - CRITERI COGENTI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI SPECIFICI

12. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ESPOSIZIONE A RUMORE
13. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI, CANCEROGENI E MUTAGENI
14. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO
15. LA VALUTAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO
16. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI
17. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE DONNE IN STATO DI GRAVIDANZA (D.Lgs. 151/01)
18. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER IL LAVORO NOTTURNO (D.Lgs. 66/03)
19. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER IL LAVORO MINORILE (D.Lgs. 345/99- 262/00)
20. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DA VIBRAZIONI MECCANICHE

21. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI INCENDIO (D.M. 10/03/98)
22. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ATMOSFERE ESPLOSIVE
23. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA STRESS LAVORO CORRELATO
24. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI
25. LA VALUTAZIONE DEI RISCHI DA ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE

CAPITOLO V - ELENCO DEI PRINCIPALI PERICOLI INDIVIDUATI

CAPITOLO VI - TABELLA SINTETICA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE MISURE DI SICUREZZA

CAPITOLO VII - PROGRAMMA GENERALE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

CAPITOLO VIII - VALUTAZIONE SINTETICA DEI RISCHI PER MANSIONE/ATTIVITÀ

ALLEGATI

- A - ORGANIGRAMMA AZIENDALE
- B - ELENCAZIONE DELLE AREE CON AMBIENTI CONTIGUI OD OMOGENEI E DELL'AREA DEGLI IMPIANTI SPORTIVI IN CONCESSIONE D'USO
- C - SCHEDA RIEPILOGATIVA DPI PER MANSIONI
- D - LETTERA DI ATTESTAZIONE DI FORNITURA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE EX ART.18, COMMA 1,LETT. D) D.LGS. 81/08.
- E - ELENCO DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA ED AL PRIMO SOCCORSO.
- F - FAC-SIMILE PER DESIGNAZIONE DEI LAVORATORI ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

CAPITOLO I - ANAGRAFICA

DATI ANAGRAFICI

Ragione Sociale:	C.U.S. ANCONA
Codice Fiscale:	80006530424
Partita IVA:	01141560423
Iscrizione INAIL:	003844693/70
Codice Istat:	92621
Categ. e Settore Merc.:	Altre Attività Sportive NCA
Iscrizione C.C.I.A.A.:	REA 144965 - 80006530424

Sede Unità Produttiva:	ANCONA
Indirizzo:	VIA DI GROTTA DI POSATORA 19/A
Telefono:	071/44213
Fax:	071/44213

COMPOSIZIONE CONSIGLIO DIRETTIVO:

Presidente	David Francescangeli
Vice Presidente Vicario	Fabio Carletti
Vice Presidente	Donato Urbano
Segretario Tesoriere	David Mezzelani

Consigliere	Silvia Recchi
Consigliere	Alessandra Niccoli
Consigliere	Matteo David
Consigliere	Corrado Pierigè

Segretario Generale	Francesco Battistini
---------------------	----------------------

Rappresentante UNIVPM	Massimo Conti
Rappresentante UNIVPM

TIPO DI ATTIVITÀ :

Il Centro Universitario Sportivo è una Associazione Sportiva Dilettantistica iscritta al registro CONI ed al Registro delle Associazioni Sportive Dilettantistiche del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Al CUS Ancona ASD è demandato in esclusiva il compito di promuovere la pratica dell'attività sportiva a favore di tutti gli studenti iscritti all'Università Politecnica delle Marche, es al personale docente e non docente della stessa. A questo scopo il CUS gestisce gli impianti sportivi dell'UNIVPM, vi organizza tornei e corsi, allestisce rappresentative che partecipano ai vari campionati federali o ai Campionati nazionali universitari organizzati annualmente dalla FederCUSI ovvero dalla Federazione Sportiva nazionale a cui è affiliato (art. 2 comma 1 – Statuto C.U.S. Ancona).

PERSONALE DIPENDENTE IMPIEGATO

Numero Addetti (escluso il Datore di Lavoro)	Totale	Di cui:	
		Uomini	Donne
Uffici amministrativi, uffici reception, custodia e guardiania	22	12	10
dei quali lavoratori dipendenti	2	2	0
dei quali studenti 150 ore assegnati da UNIVPM	20	10	10
Atleti agonisti	28	19	9
dei quali lavoratori sportivi CO.CO.CO	28	19	9
Tecnici	28	17	11
dei quali lavoratori sportivi CO.CO.CO	28	17	11
Dirigenti Sportivi	48	33	15
dei quali lavoratori sportivi CO.CO.CO	48	33	15
Totale generale:	126	81	45

Altre persone presenti

Il processo produttivo prevede la presenza media giornaliera continuativa di circa 2 lavoratori esterni (appaltatori/fornitori).

L'attività prevede la presenza media di circa 400 utenti

Età media del personale in forza

Il personale operante presso l'azienda ha una età media compresa nella fascia 30-40 anni.

Provenienza da altri paesi

Il personale operante presso l'azienda risulta essere, nella quasi totalità dei casi, di nazionalità italiana.

Alcuni dipendenti tuttavia provengono da paesi diversi ma sono oramai integrati nel contesto sociale, non presentando né difficoltà di comprensione della lingua, né usi e costumi tali da dover richiedere particolari interventi al fine di tutelarne la salute e sicurezza.

Categorie di lavoratori

Tutto il personale operante risulta maggiorenne.

ELENCO MANSIONI

Per ogni mansione individuata è stata predisposta, in conformità all'art. 28 D.Lgs. 81/2008, una scheda sintetica di valutazione dei rischi mansioni correlati e delle misure di sicurezza.

L'elenco delle mansioni è di seguito riportato:

SEGRETARIO CUS ANCONA

IMPIEGATO CUSTODIA E SORVEGLIANZA

LAVORATORE DISTACCATO UNIVPM ADDETTO RECEPTION, CUSTODIA E SORVEGLIANZA

LAVORATORE SPORTIVO CO.CO.CO QUALIFICA TECNICO/ISTRUTTORE

LAVORATORE SPORTIVO CO.CO.CO QUALIFICA DIRIGENTE

LAVORATORE SPORTIVO CO.CO.CO QUALIFICA ATLETA

DPI

L'elenco dei DPI utilizzati è consultabile nell'allegato 3 della procedura "Scheda riepilogativa DPI per mansione" che è parte integrante del presente documento.

CAPITOLO II – ORGANIZZAZIONE DELLA SICUREZZA

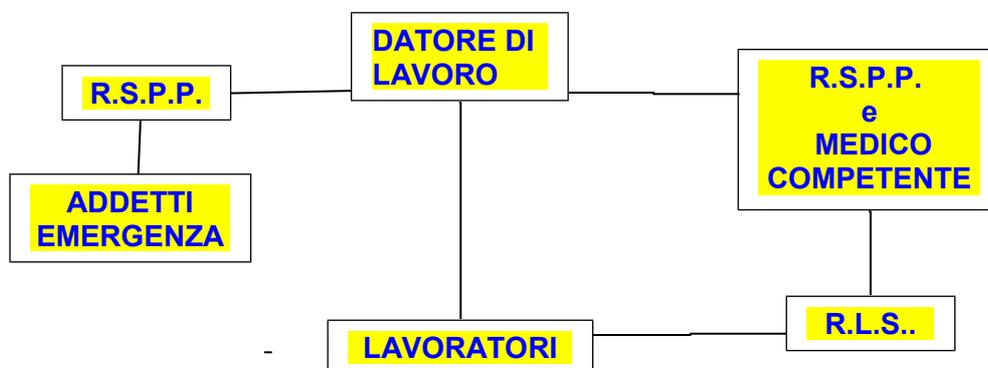
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E LINEA PRODUTTIVA

FIGURA	NOME	ALTRI DATI / NOTE
DATORE di LAVORO	DAVID FRANCESCANGELI	////
RESPONSABILE R.S.P.P.	FRANCESCO BATTISTINI	////
		Data della nomina: 23 Dicembre 2010
MEDICO COMPETENTE	DA NOMINARE	DA NOMINARE
R.L.S.	MONTENOVO FABRIZIO	////
CONSULENTE ESTERNO		////

ELENCO DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

L'elenco degli addetti all'emergenza e primo soccorso è consultabile nell'allegato 5. Tali addetti saranno confermati o sostituiti al momento dell'entrata in funzione del Piano di Emergenza che sarà parte integrante del presente documento.

ORGANIGRAMMA SICUREZZA



DATORE DI LAVORO: il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività (art.17 TU 81/08) : valutazione dei rischi con l'elaborazione del DVR e designazione RSPP.e deve assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art.18.del TU 81/08.

RSPP: partecipa in modo attivo alla Valutazione dei rischi, alla scelta dei lavoratori addetti al SPP ed alle squadre di emergenza, all'organizzazione di programmi di formazione dei lavoratori e fa proposte in merito alle attività di prevenzione e assolve a quanto previsto all'art.33 TU 81/08.

MEDICO COMPETENTE: ha compiti di sorveglianza sanitaria come previsto dall'art.43 TU 81/08

RLS: partecipa in modo attivo alla Valutazione dei rischi, alla scelta dei lavoratori addetti al SPP ed alle squadre di emergenza all'organizzazione di programmi di formazione dei lavoratori. Riceve una formazione particolare concernente anche la normativa specifica ed ha accesso a tutta la documentazione aziendale in materia di salute e sicurezza. Fa proposte in merito alle attività di prevenzione e può fare ricorso alle autorità competenti se ritiene che le misure di tutela adottate siano insufficienti.

LAVORATORI: seguono i programmi di formazione ed addestramento organizzati, segnalano immediatamente difetti o guasti delle attrezzature e qualsiasi condizione di pericolo di cui vengono a conoscenza , utilizzano correttamente i macchinari, le attrezzature, le sostanze ed i dispositivi di sicurezza e ne hanno cura. Utilizzano secondo le modalità previste, i DPI messi a loro disposizione, osservano le disposizioni del Datore di Lavoro ai fini della protezione e si sottopongono ai controlli sanitari previsti.

ADDETTI EMERGENZA: lavoratori nominati dal Datore di Lavoro che eseguono i compiti previsti dal Piano di Emergenza ed Evacuazione (la supervisione dell'RSPP è consigliata)

CAPITOLO III - CRITERI ADOTTATI PER LA STESURA DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente Documento di Valutazione dei Rischi è stato redatto sulla base delle informazioni fornite dal Datore di Lavoro o suoi delegati e sulla base delle informazioni fornite dai lavoratori.

I criteri per la stesura del presente documento di valutazione del rischio sono definiti in base ai dettami del Decreto Legislativo del 9 aprile 2008, n° 81 ed a specifiche norme tecniche/Linee guida (quando richiamate dalla legislazione vigente) nazionali e internazionali (ISPESL, UNI, Associazioni di categoria, Regioni, British Standard, etc..).

È opportuno precisare che tale valutazione adotta inoltre i criteri integrativi previsti da norme specifiche riferite a rischi particolari quali ad esempio:

- D. M. 10 Marzo 1998, valutazione del rischio di incendio, gestione emergenza, formazione ed addestramento
- D.Lgs. 345/99 e s.m.i, protezione dei giovani sul lavoro
- D.Lgs. 151/01, tutela e sostegno della maternità e paternità
- D.Lgs. 66/03, protezione dai rischi derivanti dal lavoro notturno
- Etc...

A completamento, ed in ottemperanza alle normative, è prevista la stesura di un programma delle misure ritenute opportune per migliorare il livello di sicurezza.

Per l'aggiornamento tecnico normativo vengono utilizzati anche uno o più dei seguenti strumenti informativi:

- ISL (Igiene e Sicurezza sul Lavoro rivista edita da IPSOA)
- Associazione Ambiente e Lavoro (INDICITALIA)
- Linee guida e fogli di aggiornamento ISPESL (Istituto Superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro)
- ARS Edizioni Informatiche su Ambiente, Igiene e Sicurezza
- EPC Casa editrice tecnica sul lavoro e sulla sicurezza
- Banche dati UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione che promuove la sicurezza, la qualità della vita e la conservazione dell'ambiente, regolamentando prodotti, processi e servizi.
- etc

Principi generali della valutazione dei rischi sul lavoro

Elementi fondamentali della valutazione dei rischi

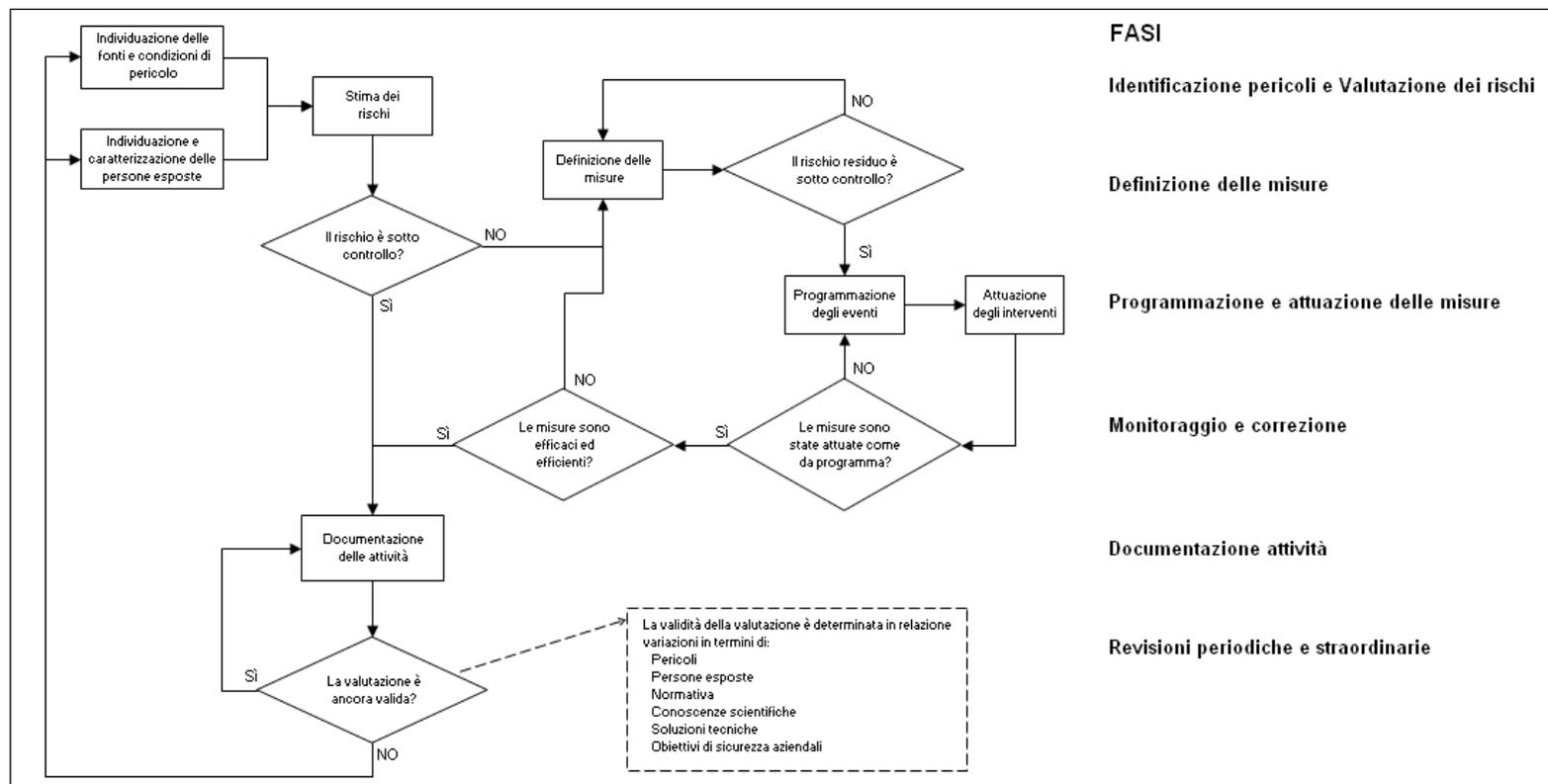
La valutazione dei rischi è un esame sistematico di tutti gli aspetti del lavoro intrapreso, per definire quali siano le cause probabili di lesioni o di danni, sia che risulti possibile o meno eliminare il pericolo, e occorra perciò definire le misure protettive del caso per controllare il rischio fino a ridurlo ad un livello accettabile (ricordiamo infatti che il cosiddetto “pericolo zero” non esiste).

La valutazione deve riguardare i rischi derivanti dall'attività lavorativa e che risultano ragionevolmente prevedibili.

A seguito della valutazione si provvedono ad individuare le ulteriori misure di prevenzione e protezione, i DPI e quant'altro ritenuto utile al fine di limitare o eliminare i rischi. Questo in linea con i criteri forniti dalla normativa stessa, e cioè:

1	ELIMINAZIONE DEL PERICOLO E QUINDI DEL RISCHIO Eliminare possibilmente i pericoli o combattere i rischi alla fonte
2	SOSTITUZIONE DI CIÒ CHE È RISCHIOSO CON ALTRO MENO Se l'eliminazione non è possibile cercare di ridurre il rischio
3	SEGREGAZIONE DELLA FONTE DEL RISCHIO Separazione del rischio dalle persone e/o adeguare il lavoro all'individuo
4	METODI SICURI DI LAVORO CHE RIDUCONO IL RISCHIO Misure di protezione collettiva; beneficiare del progresso tecnico.
5	PROCEDURE SCRITTE DIFFUSE E COMPRENSIBILI Adozione di prassi sicure :Informazione, formazione e addestramento; istruzioni operative e procedure atte a regolamentare lo svolgimento di attività pericolose in sicurezza
6	CONTROLLO ADEGUATO DA PARTE DEI CAPI Controlli procedurali e tecnici
7	IDENTIFICAZIONE DELLE ESIGENZE DI INFORMAZIONE Identificazione sistematica attraverso la valutazione degli individui per assicurarsi che abbiano cognizioni e capacità adeguate al grado di competenza richiesto.
8	COMUNICAZIONE, ISTRUZIONE, SEGNALETICA, ECC. Garantire che l'informazione raggiunga gli individui a cui è indirizzata
9	MEZZI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI Adottare l'equipaggiamento di protezione soltanto come ultima risorsa

La valutazione dei rischi: uno schema di processo



Rassegna dei rischi lavorativi: classificazione e definizione

I rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere inquadrati in tre categorie principali:

◆ Rischi di natura infortunistica: sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche più o meno gravi, subiti dalle persone addette alle varie attività lavorative in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, termica, ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro, le macchine e le altre apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc.

Lo studio delle cause, e dei relativi interventi di prevenzione e protezione nei confronti di tali tipi di rischi, deve mirare alla ricerca di un idoneo equilibrio bio-meccanico tra "UOMO e STRUTTURA, MACCHINA, IMPIANTO", sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

◆ Rischi di natura igienico - ambientale: sono i cosiddetti "rischi per la Salute", responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio di natura chimica, fisica e biologica, conseguente all'esposizione del personale addetto.

Le cause di tali rischi sono da ricercare nell'insorgenza di non idonee condizioni igienico - ambientali dovute alla presenza di fattori di rischio generati dalle lavorazioni (caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature, materiali utilizzati, ecc.) e da modalità operative.

◆ Rischi di tipo "trasversale": sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'operatore e l'organizzazione del lavoro in cui è inserito. Il rapporto in parola è, peraltro, immerso in un quadro di compatibilità ed interazioni che è di tipo ergonomico, psicologico ed organizzativo.

Le principali categorie di rischio facenti parte dei rischi "trasversali", sono riconducibili alle problematiche legate all'organizzazione del lavoro (processi di lavoro usuranti quali turni di notte, scarsa pianificazione degli aspetti inerenti alla sicurezza e la salute, manutenzione degli impianti e delle attrezzature di sicurezza non organizzata, movimentazione manuale dei carichi, ecc.), a fattori psicologici (ripetitività del lavoro, monotonia, carenza di contributo al processo decisionale, carenza di controllo, ecc.), a condizioni di lavoro difficili (lavoro con persone incapaci, inferme, ecc.).

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Elenco dei potenziali pericoli considerati

N°	PERICOLI	Significato
PERICOLI DI NATURA INFORTUNISTICA		
1	Aree di lavoro e transito	<i>Passaggi, aree di transito:</i> vie di transito e di esodo; pavimenti; muri; soffitti; passaggi in genere <i>Zone - spazi di lavoro:</i> Servizi e spogliatoi; Altezze; superfici; volumi; distanza tra i macchinari; spazio a disposizione dei lavoratori; porte, portoni; arredo; locali di riposo, spogliatoi; Ergonomia posto di lavoro; Attività in mare o in banchina, caduta in mare, annegamento; lavori su tralicci, in spazi angusti, etc.....
2	Scale, ponteggi e lavori in altezza	Scale fisse, mobili, portatili, estensibili, a libretto, a pioli, a chiocciola, interne ed esterne..., PIMUS, cadute dall'alto, parapetti, fermapiede, etc
3	Macchine e Attrezzature	Rischi da carenze di sicurezza su macchine ed apparecchiature (marchio CE, protezione organi di avviamento, comando, trasmissione e di lavoro; apparecchi a pressione e di sollevamento; procedure di acquisto e manutenzione; verifiche e controlli periodici). Presse, trapani, torni, frullini, mole, tranciatrici, nastri di trasporto, impianti vari di produzione; Ergonomia delle macchine e delle attrezzature;.....
4	Utensili e Attrezzi manuali	Tipologia ed adeguatezza; qualità; stato di conservazione e manutenzione.
5	Manipolazione manuale di oggetti e carichi	Valutazione dello sforzo fisico derivante dalla manipolazione manuale di oggetti, dalla movimentazione manuale dei carichi, dai movimenti ripetitivi, dalle posture incongrue, etc.; Ergonomia del posto di lavoro, etc..
6	Immagazzinamento Materiali	Idoneità luoghi e spazi; metodi di immagazzinamento; presenza ed eventuali caratteristiche di bancali e/o scaffalature (stabilità, max carico, segnaletica); etc
7	Impianti elettrici	Rischi da carenza di sicurezza elettrica (progetto; idoneità d'uso; mod. B, dichiarazione di conformità, etc.); protezione scariche atmosferiche; protezione da sovraccarichi e cortocircuiti; protezione da folgorazione; etc...
8	Apparecchi a pressione e reti distribuzione gas	<i>Apparecchi a pressione:</i> Caratteristiche costruttive e di resistenza adeguate; collaudi; competenza addetti; registro di controllo e delle revisioni; bombole e serbatoi a pressione, caldaie, generatori di vapore, compressori, <i>Reti ed apparecchi distribuzione gas:</i> Rischi da carenze di sicurezza su reti gas metano o gpl, aria compressa, libretti manutenzione e collaudo....
9	Apparecchi di Sollevamento e Mezzi di trasporto o movimen.ne materiali	<i>Apparecchi di sollevamento</i> (Muletti, transpallets, argani, carriponte, carrelli, ascensori, montacarichi, porta lettighe, funi, catene e pulegge.....); Rischi da carenze di sicurezza (marchio CE, protezione organi di avviamento e comando, massimo carico, sistemi di frenatura e segnalazione, percorsi nonché pericoli d'urto e ribaltamento...). <i>Mezzi di trasporto:</i> Autoveicoli, camion con gru o ribaltabili, ...etc
10	Incendio ed esplosione	<i>Rischi di incendio ed esplosione:</i> Rischi da incendio (materiali combustibili o infiammabili, sostanze pericolose, sorgenti di innesco, persone a rischio, ecc...); da esplosione (gas, vapori, nebbie, polveri, etc); presenza di esplosivi; etc..
11	Rischio chimico per utilizzo sostanze	Rischi da movimentazione, manipolazione, utilizzo di sostanze pericolose (infiammabili, comburenti, corrosive). Getti, schizzi, contatto accidentale, ustioni, ...Perdite, corrosione di tubi, serbatoi, etc..
11 bis	Caduta dall'alto	Rischio di caduta dall'alto nella arrampicata sportiva. Verifiche utensili d'uso nell'attività e delle strutture dove arrampicare.
PERICOLI DI NATURA IGIENICO-AMBIENTALE		
12	Esposizione ad Agenti Chim.-Canc Mutageno.-Biol.	Agenti presenti negli ambienti di lavoro a causa della lavorazione svolta: <i>1-agenti chimici:</i> sostanze (schede di sicurezza), polveri, nebbie, vapori, fumi, gas; ... es.:verniciatura, carrozzeria, utilizzo di antiparassitari e fitofarmaci, ... <i>2-agenti biologici:</i> organismi dannosi per l'uomo, es.: tetano, legionella, batteri, spore, etc, lavori in fognature o cimiteri etc.. <i>3-agenti cancerogeni / mutageni:</i> amianto, elementi che causano cancro e/o mutazioni genetiche; lavorazione legno duro, etc.
13	Ventilazione industriale e Microclima	<i>Ventilazione industriale, dei locali di lavoro:</i> ricambi d'aria, mc/h, correnti d'aria, ... <i>Microclima termico:</i> temperatura, umidità relativa, in relazione al clima esterno e all'attività svolta (lavoro di ufficio, in cella frigo, all'esterno, ...)
14	Rumore e Vibrazioni	<i>Esposizione a rumore:</i> uffici, reparti di lavorazione, esterno, ambienti, macchine, ... <i>Esposizione a vibrazioni:</i> avvitatori pneumatici, martello pneumatico, levigatrici, trapani, smerigliatrici, carrelli elevatori, etc
15	Illuminazione	Diffusa, localizzata, naturale e artificiale, in relazione all'attività svolta
16	Carico di lavoro fisico e mentale	<i>Fattori psicosociali di stress:</i> intensità, monotonia, ripetitività, ritmi di lavoro, scarsa o eccessiva possibilità decisionale, attività di trasporto persone e merci, etc.. <i>Fattori ambientali:</i> turni, lavoro in ambienti estremi, molto caldo-freddo, buio, immersioni, pressurizzato, depressurizzato, condizioni usuranti, ritmi di lavoro; atmosfere iperbariche; infrasuoni, ultrasuoni; lavoro notturno; etc.. <i>Differenze di genere:</i> sesso, età, provenienza, religione, etc.. <i>Donne in stato di gravidanza</i>
17	Campi elettromagnetici	<i>Esposizione a radiazioni ionizzanti (raggi x e gamma), es.:</i> Diagnostica a raggi x; radiografia industriale; Radioterapia; Diagnostica odontoiatrica – Cristallografia; ecc.. <i>Esposizione a radiazioni non ionizzanti (tutte le altre), es.:</i> linee di rete e telefonia fissa; trasmissioni radio intercontinentali; elettrodomestici; cellulari; televisori; luce; calore; macchinari e impianti elettrici, cabine di trasformazione; Esposizione a radiazioni ottiche (radiazione UV, visibile – VIS-, infrarossa –IR-); etc..
18	VDT	Ergonomia posto di lavoro: postazione di lavoro al Videoterminale (seduta, piano di appoggio e di lavoro, microclima, illuminazione, rumore,
PERICOLI DI TIPO TRASVERSALE		
19	Comp. Funz. Resp. Analisi Pian. Contr.	N° di persone adeguato, responsabilità definite, nomine, deleghe, incarichi, consultazioni. affidabilità delle informazioni, conoscenze e capacità del personale.... Procedure: valutazione rischi, gestione appalti, riunioni periodiche, assunzione, D.P.I Pianificazione delle misure di sicurezza, della formazione,
20	Formazione, Informazione, Addestramento, Partecipazione	Informazione generale e mirata sui rischi specifici; verifica efficacia della formazione svolta; verbali presenze. Coinvolgimento nella definizione di istruzioni e/o procedure; coinvolgimento dei lavoratori; addestramento per attività specifiche, utilizzo attrezzature, D.P.I., etc..., Partecipazione delle Rappresentanze dei lavoratori, etc..
21	Norme, Procedure, Istruzioni di lavoro	In generale: esistono, non esistono, sono sufficienti, sono conosciute, rispettate, si deroga spesso per situazioni particolari o deviazioni dal flusso produttivo (deroga concessa?), fatte con metodo, scritte, verbali, validate, controllate, esiste un elenco aggiornato, esistono per mansioni o situazioni ad alto rischio, esiste procedura di procedure (stesura, validaz., rev.)
22	Manut.ne e collaudi	Piano delle manutenzioni; istruzioni per le manutenzioni; incarico per le manutenzioni
23	D.P.I. e segnaletica	Procedura per acquisto, consegna, utilizzo, controllo.; Segnaletica di obbligo, divieto, pericolo,.....
24	Emergenz e pr.socc.	Piano di emergenza; prove di evacuazione...
25	Sorveglianza Sanitaria	Valutazione della necessità ed eventuale nomina medico competente, relazione annuale collettiva, cartelle sanitarie sigillate e in azienda, consegna al lavoratore in caso di cessazione del rapporto di lavoro...

La valutazione dei rischi

Per la *valutazione dei rischi* si è fatto riferimento alle Linee guida internazionali British Standard 8800 e agli Orientamenti Comunitari proposti dall'Unione Europea che propone e uniforma le definizioni dei termini:

PERICOLO - proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni;

RISCHIO – probabilità che nello svolgimento della mansione affidata al collaboratore sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni d'impiego e/o d'esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso;

VALUTAZIONE DEI RISCHI – procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la sanità dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

Ne consegue che quando si parla di Rischio bisogna sempre aver presente che è caratterizzato da due elementi:

GRAVITÀ DEL DANNO

La potenziale gravità del danno è stabilita secondo le seguenti considerazioni:

A) parte(i) del corpo che possono essere intaccate

B) natura del danno, passando dal lievemente a quello estremamente nocivo:

- 1) lievemente nocivo, p.e.
 - ferite superficiali, tagli minori e contusioni; irritazioni dell'occhio causate da polvere;
 - nausea e irritazione (p.e. mal di testa); malattia che porta a disagi temporanei;
- 2) nocivo, p.e.
 - lacerazioni, ustioni, scosse, gravi lussazioni, fratture minori;
 - sordità, dermatiti, asma, disturbi agli arti superiori, malattie che provocano un handicap permanente;
- 3) estremamente nocivo, p.e.
 - amputazioni, fratture maggiori, avvelenamenti, ferite multiple, ferite fatali;
 - cancro professionale, altre malattie che abbreviano drasticamente la vita, malattie acute fatali

PROBABILITÀ DI DANNO

Per la determinazione della probabilità di danno viene presa in considerazione l'adeguatezza delle misure di controllo già esistenti e rese conformi alle necessità. Oltre alle informazioni sulle attività di lavoro svolte è inoltre considerato quanto segue:

- a) numero del personale esposto
- b) frequenza e durata dell'esposizione al rischio
- c) inefficienza dei servizi, p.e. elettricità, acqua, ...
- d) inefficienza delle componenti di impianti, macchinari, dispositivi di sicurezza
- e) esposizione agli elementi
- f) protezione fornita dall'equipaggiamento di protezione personale e frequenza d'uso
- g) azioni pericolose (errori impreveduti o violazioni intenzionali delle procedure) ad opera di persone, ad esempio che:
 - 1) possono non sapere cosa sono i pericoli o quali siano i pericoli presenti
 - 2) non avere la cognizione, capacità fisica, o le capacità per svolgere il lavoro
 - 3) sottovalutano i rischi a cui sono esposti
 - 4) sottovalutano la praticabilità e l'utilità di metodi di lavoro sicuri.

La relazione tra i due elementi determina il livello di rischio (**P x G = R**)

ESTIMATORE DEL LIVELLO DI RISCHIO (British Standard 8800)

Probabilità	Grado di dannosità		
	Lievemente nocivo	Nocivo	Estremamente nocivo
Altamente improbabile	RISCHIO IRRILEVANTE	RISCHIO TOLLERABILE	RISCHIO MODERATO
Improbabile	RISCHIO TOLLERABILE	RISCHIO MODERATO	RISCHIO SOSTANZIALE
Probabile	RISCHIO MODERATO	RISCHIO SOSTANZIALE	RISCHIO INTOLLERABILE

PIANO DI CONTROLLO (BS 8800)

	LIVELLO DI RISCHIO	AZIONE E TABELLA DI MARCIA
1	IRRILEVANTE	Non è richiesta alcuna azione e non occorre conservare registrazioni documentarie
2	TOLLERABILE	Non sono richiesti controlli aggiuntivi. Si può considerare una soluzione più efficace dal punto di vista dei costi o un miglioramento che non imponga costi aggiuntivi. È richiesto un monitoraggio per assicurarsi che i controlli siano mantenuti.
3	MODERATO	È necessario compiere sforzi per ridurre il rischio, ma bisogna misurare attentamente e contenere i costi della prevenzione. Occorre attuare misure di riduzione dei rischi entro un periodo di tempo determinato. Se il rischio moderato comporta conseguenze nocive, ulteriori valutazioni possono essere necessarie per stabilire più precisamente la probabilità di danno come la base su cui determinare la necessità di un miglioramento delle misure di controllo.
4	SOSTANZIALE	Il lavoro non deve essere iniziato finché il rischio non sia stato ridotto. Risorse considerevoli possono essere state destinate alla riduzione del rischio. Se il rischio riguarda un lavoro in corso, è necessario intraprendere un'azione urgente.
5	INTOLLERABILE	Il lavoro non deve essere iniziato o continuato finché il rischio non sia stato ridotto. Ove non sia possibile ridurre il rischio, anche con risorse illimitate, il lavoro rimarrà fermo.

Nota. Tollerabile significa qui che il rischio è stato ridotto al livello più basso ragionevolmente praticabile.

Si sono pertanto effettuate le seguenti analisi:

- a) Determinazione dei rischi presenti in ogni luogo di lavoro.
- b) Stima del rischio identificato ed effettivamente presente.

CAPITOLO IV - CRITERI COGENTI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DI RISCHI SPECIFICI

Il decreto Lgs. 81/2008 e la relativa normativa di salute e sicurezza indicano i criteri di valutazione di alcuni rischi specifici.

Ne consegue la necessità di valutare tali rischi sulla base delle indicazioni fornite dai Legislatori, in relazione anche ai limiti previsti e agli obiettivi:

La valutazione dei rischi da esposizione a rumore

Il rischio da esposizione a rumore viene periodicamente valutato sulla base di quanto previsto della legislazione vigente con particolare riferimento a:

- a) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- b) i valori limite di esposizione e i valori di azione;
- c) tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rumore;
- d) per quanto possibile a livello tecnico, tutti gli effetti sulla salute e sicurezza dei lavoratori derivanti da interazioni fra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- e) tutti gli effetti indiretti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni fra rumore e segnali di avvertimento o altri suoni che vanno osservati al fine di ridurre il rischio di infortuni;
- f) le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori dell'attrezzatura di lavoro in conformità alle vigenti disposizioni in materia;
- g) l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- h) il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale, in locali di cui è responsabile;
- i) le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- l) la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

Se, a seguito della valutazione, può fondatamente ritenersi che i valori inferiori di azione possono essere superati, il datore di lavoro misura i livelli di rumore cui i lavoratori sono esposti, i cui risultati sono riportati nel documento di valutazione.

La valutazione e/o la misurazione sono programmate ed effettuate con cadenza almeno quadriennale, da personale adeguatamente qualificato nell'ambito del servizio di prevenzione e protezione. In ogni caso il datore di lavoro aggiorna la valutazione dei rischi in occasione di notevoli mutamenti che potrebbero averla resa superata o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne mostrino la necessità.

Ove ricorre per la determinazione strumentale dell'esposizione ci si affida a laboratori di analisi qualificati.

OUTPUT DELLA VALUTAZIONE

$Lex_{,8h} < 80 \text{ Db(A)}$ oppure $P_{peak} < 135 \text{ Db(C)}$	$80 < Lex_{,8h} < 85 \text{ Db(A)}$ oppure $135 < P_{peak} < 137 \text{ Db(C)}$	$85 < Lex_{,8h} < 87 \text{ Db(A)}$ oppure $137 < P_{peak} < 140 \text{ Db(C)}$	$Lex_{,8h} > 87 \text{ Db(A)}$ oppure $P_{peak} > 140 \text{ Db(C)}$
--	---	---	--

La valutazione del rischio chimico, cancerogeno e mutageno

Il Datore di lavoro, in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione, sulla base delle informazioni ricevute ha seguito il percorso previsto per la valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni; in particolare è stato attuato quanto segue:

ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

1. Identificazione dei pericoli

- Lista esaustiva di tutte le sostanze e preparati utilizzati in azienda;
- Rassegna dei processi e delle lavorazioni per verificare se si sviluppano in qualche modo agenti chimici pericolosi;
- Classificazione di tutti gli agenti chimici individuati con le frasi di rischio R secondo la classificazione CE

2. a) fase valutativa -Valutazione preliminare dei rischi

Consiste nella valutazione preliminare di tutti gli agenti pericolosi prendendo in considerazione in particolare:

- a) le loro proprietà pericolose;
- b) le informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal produttore o dal fornitore tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta;
- c) il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;
- d) le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- e) i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici;
- f) gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- g) se disponibili, le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

La valutazione del rischio può includere la giustificazione che la natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi rendono non necessaria un'ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi.

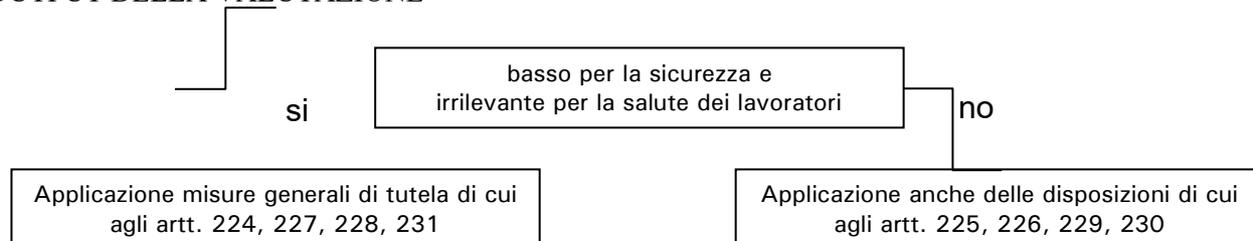
2. b) fase valutativa -Valutazione dettagliata del rischio

Valutazione dettagliata del rischio sulla base di misurazioni ambientali (se disponibili), algoritmi o modelli per stime di rischio.

3. Adozione delle misure di prevenzione e protezione

I rischi derivanti da agenti chimici pericolosi sono eliminati o ridotti al minimo mediante l'applicazione delle misure generali e, ove necessario, specifiche di prevenzione dei rischi, indicate agli artt. 15, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230 e 231.

OUTPUT DELLA VALUTAZIONE



ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI

1. Sostituzione e riduzione

Per le attività nelle quali i lavoratori sono o possono essere esposti ad agenti cancerogeni o mutageni, si è provveduto in via preliminare, ad attuare quanto previsto all'art. 235:

- a) sostituire, ove tecnicamente possibile, l'agente cancerogeno con sostanze, preparati o procedimenti non nocivi;
- b) segregare, ove tecnicamente possibile, l'agente pericoloso affinché lo stesso venga prodotto o lavorato in sistema chiuso;
- c) provvedere affinché il livello di esposizione sia ridotto al più basso valore tecnicamente possibile.

2. Valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni tiene conto in particolare:

- delle caratteristiche delle lavorazioni, della loro durata e della loro frequenza;
- dei quantitativi di agenti cancerogeni o mutageni prodotti ovvero utilizzati, della loro concentrazione;
- della capacità degli stessi di penetrare nell'organismo per le diverse vie di assorbimento, anche in relazione al loro stato di aggregazione e, qualora allo stato solido, se in massa compatta o in scaglie o in forma polverulenta e se o meno contenuti in una matrice solida che ne riduce o ne impedisce la fuoriuscita;
- di tutti i possibili modi di esposizione, compreso quello in cui vi è assorbimento cutaneo.

Se necessario (ai sensi dell'art. 236 c. 4) il presente documento è integrato con i seguenti dati:

- a) le attività lavorative che comportano la presenza di sostanze o preparati cancerogeni o mutageni o di processi industriali di cui all'allegato XLII, con l'indicazione dei motivi per i quali sono impiegati agenti cancerogeni;
- b) i quantitativi di sostanze ovvero preparati cancerogeni o mutageni prodotti ovvero utilizzati, ovvero presenti come impurità o sottoprodotti;
- c) il numero dei lavoratori esposti ovvero potenzialmente esposti ad agenti cancerogeni o mutageni;
- d) l'esposizione dei suddetti lavoratori, ove nota e il grado della stessa;
- e) le misure preventive e protettive applicate ed il tipo dei dispositivi di protezione individuale utilizzati;
- f) le indagini svolte per la possibile sostituzione degli agenti cancerogeni e le sostanze e i preparati eventualmente utilizzati come sostituti.

3. Misure di sicurezza

Misure tecniche organizzative e procedurali di cui agli art 237, 238;

Informazione e formazione secondo quanto previsto all'art. 239;

Misure di prevenzione e protezione per esposizione non prevedibile (art. 240) e per operazioni lavorative particolari (art. 241);

Registro degli esposti e cartelle sanitarie (art. 242).

La valutazione dei rischi connessi all'esposizione all'amianto

Il datore di lavoro deve effettuare una prima indagine volta a verificare, anche chiedendo informazioni ai proprietari dei locali, l'eventuale presenza di amianto nei luoghi di lavoro.

Qualora tale indagine confermi la presenza di amianto o faccia sorgere il dubbio sulla sua presenza, il datore di lavoro è obbligato ad adottare specifiche misure di protezione dei lavoratori.

“Nella valutazione di cui all'articolo 28, il datore di lavoro valuta i rischi dovuti alla polvere proveniente dall'amianto e dai materiali contenenti amianto, al fine di stabilire la natura e il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da attuare”.

“Nei casi di esposizioni sporadiche e di debole intensità e a condizione che risulti chiaramente dalla valutazione dei rischi che il valore limite di esposizione all'amianto non è superato nell'aria dell'ambiente di lavoro, non si applicano gli articoli 250, 259 e 260, comma 1, nelle seguenti attività:

- a. brevi attività non continuative di manutenzione durante le quali il lavoro viene effettuato solo su materiali non friabili;
- b. rimozione senza deterioramento di materiali non degradati in cui le fibre di amianto sono fermamente legate ad una matrice;
- c. incapsulamento e confinamento di materiali contenenti amianto che si trovano in buono stato;
- d. sorveglianza e controllo dell'aria e prelievo dei campioni ai fini dell'individuazione della presenza di amianto in un determinato materiale.

Prima dell'inizio dei lavori di manutenzione, rimozione dell'amianto presente, smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti (nonché bonifica delle aree interessate), il datore di lavoro deve presentare una notifica all'organo di vigilanza competente per territorio.

I lavori di demolizione o di rimozione dell'amianto possono essere effettuati solo da imprese che risultino regolarmente iscritte all'albo nazionale gestori ambientali.

Il valore limite di esposizione per l'amianto che non deve mai essere superato nei luoghi di lavoro è fissato a 0,1 fibre per cm³ di aria, misurato come media ponderata nel tempo di riferimento di 8 ore. Il superamento di tale limite fa scattare in capo al datore di lavoro, l'obbligo di adottare, oltre alle misure di carattere generale, ulteriori specifiche misure di protezione dei lavoratori. Al fine di garantire il rispetto del valore limite il datore di lavoro deve effettuare periodicamente la misurazione della concentrazione di fibre di amianto nell'aria del luogo di lavoro.

Il campionamento realizzato deve essere rappresentativo dell'esposizione personale del lavoratore esposto alla polvere proveniente da amianto o da materiali contenenti amianto. Per la misurazione delle fibre vanno considerate unicamente quelle di lunghezza superiore ai 5 micrometri e larghezza inferiore a micrometri 3 e che abbiano un rapporto lunghezza/larghezza maggiore di 3.

I risultati delle misure devono essere riportati nel documento di valutazione dei rischi.

LA VALUTAZIONE DELLO STATO DI CONSERVAZIONE DEI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

La presenza di materiali contenenti amianto in un edificio non comporta di per sé un rischio per la salute degli occupanti se il materiale è in buone condizioni e non viene manomesso.

Il DM 6/9/94 reca norme tecniche per la valutazione del rischio, il controllo, la manutenzione e la bonifica di materiali contenenti amianto presenti nelle strutture edilizie.

Il criterio si fonda sui seguenti presupposti:

- la semplice presenza di amianto in un edificio non implica che la salute degli occupanti sia in pericolo; perché esista un rischio occorre che si determini un rilascio di fibre che possono essere inalate;
- per valutare l'effettivo rischio di rilascio di fibre, tuttavia, non è possibile ricorrere esclusivamente alla misura della concentrazione di fibre di amianto aerodisperse (monitoraggio ambientale), in quanto esso fornisce informazioni solo sulla situazione esistente al momento del campionamento, mentre il rilascio di fibre può variare notevolmente nel tempo in relazione al comportamento degli occupanti (es. interventi manutentivi).

Il processo di valutazione porta a classificare le situazioni in base a tre classi distinte:

1. materiali integri difficilmente danneggiabili o perché il materiale non è accessibile o perché il materiale è duro e compatto e quindi difficilmente danneggiabile (è questo il caso del cemento-amianto);

2. **materiali integri** che tuttavia possono essere **facilmente danneggiati** perché facilmente accessibili o perché esposti a potenziali fattori di deterioramento quali vibrazioni, correnti d'aria, infiltrazioni d'acqua, ecc.

3. **materiali** a vista che si presentino **danneggiati** per azioni umane o per deterioramento. Tra questi ultimi vanno considerati inoltre i materiali friabili collocati in prossimità di sistemi di ventilazione, anche se apparentemente integri.

La classificazione delle situazioni esaminate in base al suddetto criterio comporta l'adozione di comportamenti diversi in relazione a ciascuna classe:

- attuazione del programma di controllo e manutenzione;
- eliminazione delle cause di un potenziale danneggiamento e attuazione del programma di controllo e manutenzione;
- intervento di bonifica.

Di seguito si riporta una tabella sintetizzante quanto sopra descritto (p.2 del D.M. 06/09/1994):

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

STATO DI CONSERVAZIONE DEI MATERIALI	ACCESSIBILITA' DA PARTE DEGLI OCCUPANTI	NECESSITA' DI CONFINAMENTO DEI MATERIALI	ANNEGGIABILITA'					
ignoto	no	si	no impossibile no					

La valutazione dei rischi da esposizione ad agenti biologici

E' necessario procedere alla valutazione qualitativa del rischio di esposizione per il personale che, a qualsiasi titolo, manipoli agenti biologici. Tale valutazione viene compiuta dal datore di lavoro (che se ne assume la responsabilità, per mezzo del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, in collaborazione con i Direttori di Dipartimento e delle altre figure di caso in caso competenti nel merito, siano essi docenti, ricercatori o tecnici), tenendo in considerazione in particolare:

- a. la classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall'allegato XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2;
- b. l'informazione sulle malattie che possono essere contratte;
- c. i potenziali effetti allergici e tossici;
- d. la conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta;
- e. le eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio;
- f. il sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati.

A seguito della valutazione dei rischi il Datore di Lavoro attua tutte le misure tecniche, organizzative, procedurali e igieniche previste dal Titolo X

Nella protezione da agenti biologici i DPI comunemente usati sono: copricapo, visiera, occhiali, mascherina, sovracamice, guanti, calzari, grembiule impermeabile, etc..

Nelle attività che presentano un pericolo da agenti biologici, gli addetti debbono essere adeguatamente informati e formati, in particolare in ordine a:

- a) i rischi per la salute dovuti agli agenti utilizzati;
- b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione;
- c) le misure igieniche da osservare;
- d) la funzione ed il corretto utilizzo dei DPI e degli indumenti da lavoro
- e) le procedure atte a prevenire il verificarsi di infortuni;
- f) le misure da adottare per ridurre al minimo le conseguenze in caso di infortunio.

I lavoratori che risultino esposti ad un rischio, debbono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria, sentito il Medico Competente. Quest'ultimo programma le visite mediche periodiche e gli esami clinici e biologici ritenuti necessari, e stabilisce le specifiche misure di prevenzione da adottare, come la messa a disposizione e la somministrazione di vaccini efficaci per chi non sia già immune all'agente.

La valutazione dei rischi per le donne in stato di gravidanza

La valutazione per le lavoratrici in stato interessante (di cui al D.Lgs. 151/01) viene di volta in volta verificata dal Medico Competente in collaborazione con il S.P.P..

L'Art. 11 tratta della valutazione dei rischi

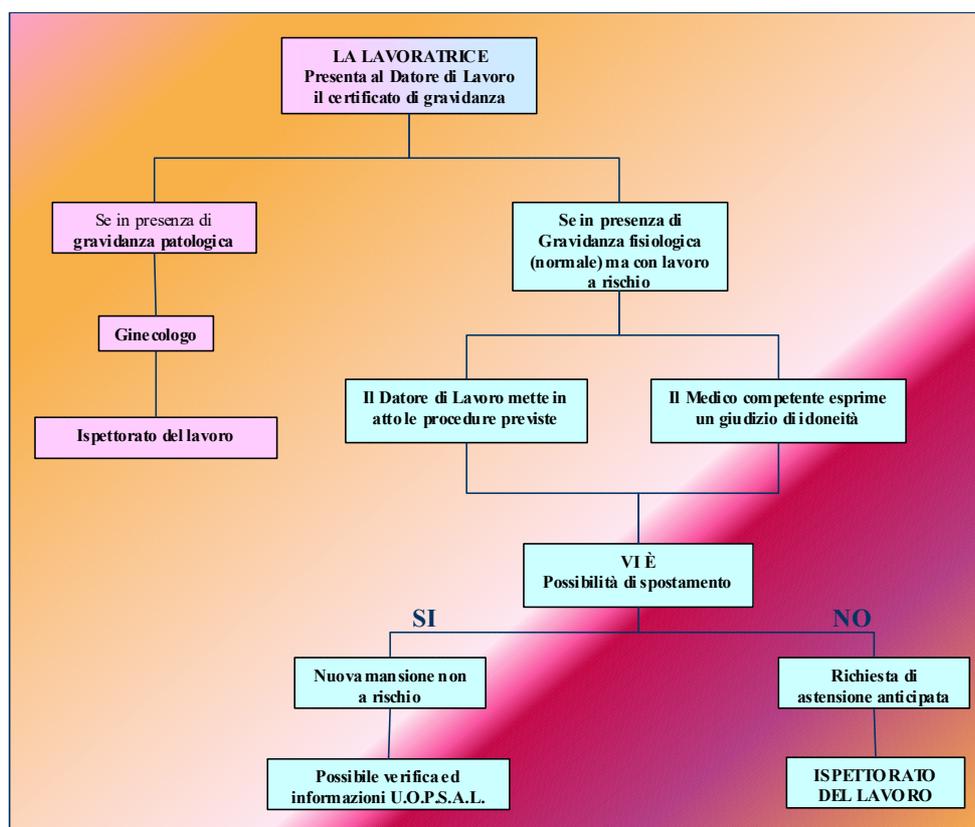
Fermo restando (comma 1) quanto stabilito dall'art. 7, commi 1 e 2, il datore di lavoro, nell'ambito ed agli effetti della valutazione ... valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare, i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'Allegato C del Decreto, nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.

L'Art. 12 definisce le conseguenze della valutazione

Ai sensi del comma 1, qualora i risultati della valutazione di cui all'art. 11, comma 1, rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro.

Il comma 2 stabilisce che ove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro applica quanto stabilito dall'art. 7, commi 3, 4 e 5, dandone contestuale informazione scritta al Servizio ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio, che può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di cui all'art. 6, comma 1, in attuazione di quanto previsto all'art. 17.

Cosa fare in caso di gravidanza



Nota

U.O.P.S.A.L. (Unità Operative per la Prevenzione e la Sicurezza negli Ambienti di Lavoro)

La valutazione dei rischi per il lavoro notturno

Per lavoro/periodo notturno si intende "l'attività svolta nel corso di un periodo di almeno sette ore consecutive comprendenti l'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino".

Per "lavoratore notturno" si intende:

- 1) qualsiasi lavoratore che durante il periodo notturno svolga almeno tre ore del suo tempo di lavoro giornaliero impiegato in modo normale;
- 2) qualsiasi lavoratore che svolga durante il periodo notturno almeno una parte del suo orario di lavoro secondo le norme definite dai contratti collettivi di lavoro. In difetto di disciplina collettiva è considerato lavoratore notturno qualsiasi lavoratore che svolga, per almeno 3 ore, lavoro notturno per un minimo di ottanta giorni lavorativi all'anno; il suddetto limite minimo è riproporzionato in caso di lavoro a tempo parziale.

L'orario di lavoro dei lavoratori notturni non può superare le 8 ore nelle 24.

Nel caso di contratti, nazionali o aziendali, che prevedono un orario di lavoro plurisettimanale è possibile l'individuazione di un periodo di riferimento più ampio delle 24 ore nel quale calcolare le 8 ore come media.

I lavoratori notturni dovranno essere sottoposti a spesa del Datore di lavoro ad accertamenti preventivi, periodici ed in caso di evidenti condizioni di salute incompatibili con il lavoro notturno.

Il datore di lavoro è tenuto a garantire misure adeguate di servizi e mezzi di prevenzione o protezione ed un livello di servizi equivalente a quello previsto per il turno diurno.

Il datore di lavoro deve predisporre appropriate misure di protezione personale e collettiva.

I contratti collettivi possono definire modalità e specifiche misure di protezione per particolari categorie di lavoratori.

In caso sopraggiungano condizioni di salute, comprovate da medico competente, che comportano l'inidoneità al lavoro notturno, il lavoratore sarà assegnato ad altre mansioni diurne.

Sono demandate alla contrattazione le modalità applicative.

Il datore di lavoro deve inoltre informare i lavoratori notturni ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza dei maggiori rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività in orario notturno ed informarli circa le misure di prevenzione e protezione adottate.

La valutazione dei rischi per il lavoro minorile

Nel caso vengano assunti giovani, verrà attuato quanto previsto dal D.Lgs. 345/99 e s.m.i. In particolare:

- non saranno adibiti a lavorazioni e processi pericolosi, elencati nell'allegato I della legge in questione (processi con esposizione ad agenti chimici, fisici, come rumore sup. a 80 dB(A), e biologici e altri tipi di lavorazioni, per es. edili di demolizione, lavoro notturno);
- verrà effettuata una specifica valutazione dei rischi prima dell'adibizione al lavoro dei minori, fornendo informazioni sui rischi e sulle misure di sicurezza anche ai titolari della potestà genitoriale;
- sarà prevista una specifica visita medica presso la ASL di competenza per verificare l'idoneità al lavoro e ripetuta periodicamente (minimo 1 volta all'anno);
- non verranno adibiti minori al lavoro notturno;
- saranno rispettati i tempi di riposo settimanale previsti dalla legge.

La valutazione dei rischi derivanti da vibrazioni meccaniche

La normativa prevede due tipologie di trasmissione delle vibrazioni:

- a. vibrazioni trasmesse al sistema mano-braccio: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al sistema mano-braccio nell'uomo, comportano un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare disturbi vascolari, osteoarticolari, neurologici o muscolari;
- b. vibrazioni trasmesse al corpo intero: le vibrazioni meccaniche che, se trasmesse al corpo intero, comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare lombalgie e traumi del rachide.

La valutazione, la quale può avvenire mediante l'osservazione delle condizioni di lavoro specifiche e il riferimento ad appropriate informazioni sulla probabile entità delle vibrazioni o tramite misurazione strumentale (in conformità a quanto specificato dalla legge), tiene conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- a. il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a vibrazioni intermittenti o a urti ripetuti;
- b. i valori limite di esposizione e i valori d'azione;
- c. gli eventuali effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio;
- d. gli eventuali effetti indiretti sulla sicurezza dei lavoratori risultanti da interazioni tra le vibrazioni meccaniche e l'ambiente di lavoro o altre attrezzature;
- e. le informazioni fornite dal costruttore dell'attrezzatura di lavoro;
- f. l'esistenza di attrezzature alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle vibrazioni meccaniche;
- g. il prolungamento del periodo di esposizione a vibrazioni trasmesse al corpo intero al di là delle ore lavorative, in locali di cui è responsabile;
- h. condizioni di lavoro particolari, come le basse temperature;
- i. informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica.

OUTPUT DELLA VALUTAZIONE

VIBRAZIONI TRASMESSE AL SISTEMA MANO-BRACCIO (HAV)		
$(A8) < 2,5 \text{ m/s}^2$	$2,5 \text{ m/s}^2 < (A8) < 5 \text{ m/s}^2$	$(A8) > 5 \text{ m/s}^2$ $(A8) > 20 \text{ m/s}^2$ (breve periodi)

VIBRAZIONI TRASMESSE AL CORPO INTERO (WBV)		
$(A8) < 0,5 \text{ m/s}^2$	$0,5 \text{ m/s}^2 < (A8) < 1 \text{ m/s}^2$	$(A8) > 1 \text{ m/s}^2$ $(A8) > 1,5 \text{ m/s}^2$ (breve periodi)

MISURE DI SICUREZZA

L'art. 203 prescrive che, qualora siano superati i livelli di azione, il datore di lavoro elabori ed applichi un piano di lavoro volto a ridurre al minimo l'esposizione a vibrazioni, considerando in particolare:

- a. Altri metodi di lavoro che richiedano una minore esposizione a vibrazioni meccaniche
- b. Scelta di attrezzature adeguate concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producano, tenuto conto del lavoro da svolgere, il minor livello possibile di vibrazioni
- c. Fornitura di attrezzature accessorie per ridurre i rischi di lesioni provocate da vibrazioni, per esempio sedili che attenuino efficacemente le vibrazioni trasmesse al corpo intero o maniglie che riducano la vibrazione trasmessa al sistema mano-braccio
- d. Adeguati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul luogo di lavoro
- e. La progettazione e l'assetto dei luoghi e dei posti di lavoro
- f. Adeguata informazione e formazione per insegnare ai lavoratori ad utilizzare correttamente e in modo sicuro le attrezzature di lavoro, riducendo al minimo l'esposizione a vibrazioni meccaniche
- g. La limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione
- h. Orari di lavoro adeguati con appropriati periodi di riposo
- i. La fornitura ai lavoratori esposti di indumenti di protezione dal freddo e dall'umidità

Nel caso di superamento dei valori limite di esposizione, nonostante l'adozione di adeguate misure di sicurezza, lo stesso articolo prescrive al datore di lavoro l'adozione di "*misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto del valore limite di esposizione*"

La valutazione dei rischi incendio (D.M. 10/03/98)

Per quanto riguarda invece l'attuazione di quanto disposto dall'art. 46 del D. Lgs. 81/2008, la metodologia seguita nell'effettuazione della **valutazione del rischio incendio** ricalca fedelmente quella indicata nell'Allegato I del Decreto 10/03/98, nel quale sono chiaramente identificabili due differenti processi di valutazione:

- il primo mirato all'identificazione dei pericoli di incendio;
- il secondo finalizzato alla valutazione della probabilità che si verifichi un tale evento ed alle possibili conseguenze che esso avrebbe sulle persone presenti.

Tali processi derivano dal concetto di rischio inteso come prodotto del pericolo per l'esposizione ($R = P \times E$).

La sequenza delle sei fasi che costituiscono la procedura realizzativa della valutazione effettuata è la seguente:

- 1) Identificazione dei pericoli di incendio.
- 2) Individuazione delle persone esposte a rischi.
- 3) Rimozione e/o sostituzione dei pericoli di incendio.
- 4) Classificazione degli ambienti a rischio di incendio.
- 5) Valutazione dell'adeguatezza delle misure adottate.
- 6) Redazione e revisione della parte documentale relativa alla valutazione effettuata.

Di seguito sono riportati i criteri seguiti nell'attuazione operativa di ogni fase di lavoro:

1) Identificazione dei pericoli

In ogni ambiente di lavoro considerato sono stati identificati i pericoli di incendio appartenenti alle seguenti 4 grandi famiglie di pericolo:

- I. Le sostanze (combustibili, infiammabili, esplosivi, comburenti)
- II. Le sorgenti di ignizione (fiamme libere, cause meccaniche, cause elettriche, autocombustione).
- III. Le carenze del layout (carenze relative a: strutture, impianti, attrezzature).
- IV. Le carenze organizzative (carenze relative a: piano di emergenza, procedure, manutenzione, formazione).

2) Individuazione delle persone a rischio

Una volta terminata la fase di identificazione dei pericoli, si è valutato il livello di esposizione che un eventuale incendio potrebbe implicare.

Il primo passo quindi, è stato quello di individuare tutte le persone normalmente presenti all'interno dell'ambiente considerato o che potrebbero comunque essere coinvolte nell'ipotetico evento.

Tale individuazione è stata effettuata utilizzando come riferimento principale le due seguenti categorie di persone esposte :

1. Lavoratori interni all'attività (staff lavorativo, lavoratori esposti, turnisti, persone isolate).
2. Persone esterne all'attività (lavoratori esterni in appalto, clienti, utenti, visitatori).

3) Rimozione e/o sostituzione dei pericoli

L'esito della corretta effettuazione delle prime due fasi di lavoro è stata una lettura puntuale degli elementi di pericolo presenti in ogni ambiente considerato ed una prima assegnazione del valore di pericolosità ad ogni elemento.

In questa terza fase, si è cercato di abbassare tale livello di pericolosità riscontrato, applicando per ogni singolo elemento di pericolo i seguenti concetti operativi:

1. Eliminazione totale del pericolo.
2. Riduzione del pericolo.
3. Sostituzione dell'elemento pericoloso con alternativa più sicura.
4. Segregazione o protezione dalle altre parti del luogo di lavoro.

In tale modo si è quindi realizzato un intervento mirato, volto ad eliminare alla fonte i pericoli o a limitarne la presenza allo stretto indispensabile; al termine di questa fase di lavoro si è verificato che:

- a) tutti i materiali combustibili presenti sono indispensabili ed in quantità minima necessaria;
- b) nessuno dei materiali combustibili presenti può essere sostituito con altro più sicuro;
- c) le fonti di ignizione presenti sono le minime necessarie per lo svolgimento dell'attività;
- d) nessuna delle fonti di ignizione presenti può essere segregata o sostituita con altra più sicura;
- e) il numero di persone presenti non può essere ulteriormente limitato;

e si è di conseguenza assegnato un nuovo valore di pericolosità agli elementi che non è stato possibile eliminare.

4) **Classificazione degli ambienti a rischio di incendio**

Successivamente è stato possibile classificare il rischio *globale*, degli ambienti considerati, in uno dei tre livelli indicati dal Decreto e cioè come ambiente a rischio di incendio Basso, Medio o Elevato.

Tale classificazione è stata definita in relazione ai tre principali indicatori discriminanti evidenziati dalla normativa:

- ◆ La probabilità di accensione di un focolaio di incendio.
- ◆ La probabilità di propagazione veloce di un eventuale focolaio di incendio.
- ◆ La probabilità che delle persone esposte al rischio possano rimanere coinvolte dall'evento e riportare ferite, ustioni o addirittura perdere la vita.

In particolare, la classe di rischio di ogni ambiente è stata individuata in riferimento alle seguenti tre definizioni estrapolate dal paragrafo sopra citato del D.M. 10/03/98:

1. Scarse possibilità di sviluppo di focolai e propagazione limitata di un eventuale estendersi del principio di incendio implicano un "basso livello di rischio".
2. Un probabile principio di incendio con limitata estensione dello stesso caratterizza un ambiente a "medio rischio di incendio".
3. Una notevole probabilità di sviluppo di un principio di incendio unitamente alla forte probabilità di propagazione delle fiamme determinano un "alto livello di rischio".

Si è anche tenuto conto dell'indicazione del legislatore secondo la quale la probabile esposizione di persone al rischio di incendio può da sola determinare un innalzamento della classe di rischio.

5) **Valutazione dell'adeguatezza delle misure adottate**

Sono quindi state individuate le eventuali misure organizzative, di prevenzione e di protezione utili o necessarie per abbassare il livello di rischio, tenendo presente il concetto di *misura compensativa* e quello di *livello di sicurezza equivalente*.

Il rischio (inerente ai locali o alla natura delle lavorazioni) che permane una volta applicate tutte le procedure per l'identificazione, l'eliminazione, la riduzione ed il controllo dei pericoli è stato considerato come rischio residuo e ne è stata valutata l'accettabilità. Il rischio accettabile quindi viene inteso tale solo dopo aver applicato le misure obbligatorie e/o consigliate.

La valutazione dei rischi da atmosfere esplosive

Il presente documento prende in esame anche il rischio legato alla presenza di atmosfere esplosive all'interno dei luoghi di lavoro.

A tale scopo sono stati considerati e valutati i rischi presenti in ogni locale o area di lavoro all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva.

A seguito della valutazione si provvede a identificare i luoghi che ricadono all'interno della classificazione ATEX e per i quali si applicano le prescrizioni minime previste dal D. Lgs. 81/2008.

Infine sono definite le adeguate misure per raggiungere gli obiettivi di sicurezza richiesti dalle norme vigenti.

Si precisa inoltre, che i luoghi e le attrezzature di lavoro presenti nell'azienda, ovvero nell'unità produttiva, inclusi i dispositivi di allarme, sono concepiti, impiegati e mantenuti in efficienza tenendo conto dei necessari livelli di sicurezza.

Infine, sono stati adottati, per tutte le attrezzature di lavoro, accorgimenti per il loro impiego sicuro.

Per la classificazione delle zone si fa riferimento, oltre che alle indicazioni presenti nel D. Lgs. 81/2008, alle seguenti normative armonizzate:

- CEI 31-30, CEI 31-35 e CEI 31-36 per la classificazione dei luoghi pericolosi per la presenza di atmosfere esplosive derivanti da gas, vapori
- CEI 31-52 (traduzione integrale della norma EN 50281-3): per la classificazione dei luoghi dove sono o possono essere presenti atmosfere esplosive derivanti da polveri combustibili
- UNI EN 1127-1: prevenzione e protezione contro le esplosioni, concetti fondamentali e metodologia
- Altre normative internazionali di riferimento eventualmente applicabili (NFPA, ecc.)

PROCEDURA DI ANALISI DEL RISCHIO

La valutazione del rischio effettuata in conformità alla EN 1127-1, comprende i seguenti elementi:

1. Identificazione dei pericoli (identificazione delle sostanze pericolose).
2. Individuazione dei locali e delle aree in cui sussiste il pericolo di formazione di atmosfere potenzialmente esplosive.
3. Descrizione del processo produttivo.
4. Determinazione della quantità di atmosfera esplosiva e della probabilità della formazione di una atmosfera esplosiva.
5. Determinazione della presenza e della probabilità di sorgenti di accensione in grado di accendere l'atmosfera esplosiva.
6. Determinazione dei possibili effetti di un'esplosione.
7. Classificazione del rischio.
8. Misure di minimizzazione dei rischi.

La valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro correlato

La valutazione del rischio concernente lo stress richiede l'adozione degli stessi principi e processi basilari di altri pericoli presenti sul luogo di lavoro: identificare le fonti di stress, decidere quali azioni è necessario intraprendere, comunicare i risultati della valutazione e revisionarli a intervalli appropriati.

LE FONTI DI STRESS

Le ricerche relative alle fonti di stress presenti nelle organizzazioni fanno di sovente riferimento due tipi di rischi, quelli ambientali e quelli psicosociali.

RISCHI AMBIENTALI:

Rumorosità

Vibrazioni

Variazioni di temperatura, ventilazione, umidità

Carenze nell'igiene ambientale

RISCHI PSICOSOCIALI

a) Contesto di lavoro:

Funzione e cultura organizzativa

Ruolo nell'organizzazione

Sviluppo di carriera

Modalità di presa di decisione, stili di gestione e di controllo

Relazioni interpersonali

Mobilità e trasferimenti

Scarso equilibrio tra lavoro e vita privata.

b) Contenuto del lavoro:

Tipo di compito

Carico, ritmi e orari di lavoro.

A questi rischi si aggiungono quelli più recenti legati alla diffusione del lavoro precario; ricordiamo, infatti, che i lavoratori con contratti precari, generalmente a basso reddito e con poche opportunità di formazione e progressione di carriera, tendono a svolgere i lavori più pericolosi, a lavorare in condizioni peggiori e a ricevere meno formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'incertezza lavorativa, legata alla precarietà, aumenta poi in maniera esponenziale lo stress causato dall'attività lavorativa.

LE MISURE DI GESTIONE DELLO STRESS LAVORATIVO

Se il problema di stress da lavoro è identificato, bisogna agire per prevenirlo, eliminarlo o ridurlo. La responsabilità di stabilire le misure adeguate da adottare spetta al datore di lavoro. Queste misure saranno attuate con la partecipazione e la collaborazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

È consigliabile, nel caso in cui l'azienda non disponga al suo interno di competenze sufficienti, ricorrere a competenze esterne in conformità alle leggi europee e nazionali, ai contratti collettivi e alle prassi.

I problemi individuati possono essere affrontati nel quadro del processo di valutazione di tutti i rischi, programmando una politica aziendale specifica in materia di stress e/o attraverso misure specifiche mirate per ogni fattore di stress individuato.

Si possono introdurre misure di gestione e di comunicazione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.

A tali interventi devono affiancarsi iniziative formative e informative che introducano una maggiore conoscenza dello stress, delle sue possibili cause e dei rimedi.

In particolare, lo stress legato all'attività lavorativa può essere prevenuto o neutralizzato riorganizzando l'attività professionale, migliorando il sostegno sociale e prevedendo una ricompensa adeguata agli sforzi compiuti dai

lavoratori. Occorre, inoltre, adeguare le condizioni di lavoro alle capacità, alle esigenze e alle ragionevoli aspettative dei lavoratori.

Le azioni poste in essere devono andare a incidere sull'organizzazione del lavoro, con riguardo ai seguenti elementi:

Orario di lavoro

Va organizzato in modo da evitare conflitti con esigenze e responsabilità extralavorative.

Gli orari dei turni a rotazione devono essere stabili e prevedibili, con rotazione in avanti (mattino – pomeriggio - notte).

Partecipazione e controllo

Occorre consentire ai lavoratori di partecipare alle decisioni o alle misure che hanno ripercussioni sul loro lavoro.

Quantità di lavoro assegnato

Gli incarichi affidati devono essere compatibili con le capacità e le risorse del lavoratore e consentire la possibilità di recupero dopo l'esecuzione di compiti particolarmente impegnativi sul piano fisico o mentale.

Contenuto delle mansioni

Le mansioni vanno stabilite in modo che il lavoro risulti dotato di significato, stimolante, compiuto e fornisca l'opportunità di esercitare le proprie competenze.

Ruoli

I ruoli e le responsabilità di lavoro vanno definiti con chiarezza.

Ambiente sociale

Bisogna offrire la possibilità di interazione sociale, ivi inclusi sostegno emotivo e sociale fra i collaboratori.

Prospettive future

È necessario evitare ambiguità per quanto riguarda la sicurezza del posto di lavoro e le prospettive di sviluppo professionale; bisogna, inoltre, promuovere la formazione permanente e la capacità di inserimento professionale.

Una volta definite, le misure anti-stress devono essere riesaminate regolarmente per valutarne l'efficacia e stabilire se utilizzano in modo ottimale le risorse disponibili e se sono ancora appropriate o necessarie.

La valutazione dei rischi da esposizione a campi elettromagnetici (CEM)

In conformità alla legislazione vigente in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, è stata presa in considerazione anche la possibile esposizione a campi elettromagnetici.

Nell'ambito della presente valutazione vengono quindi valutati e, quando necessario, misurati o calcolati i livelli dei campi elettromagnetici ai quali sono esposti i lavoratori prestando particolare attenzione a:

- a) il livello, lo spettro di frequenza, la durata e il tipo dell'esposizione;
- b) i valori limite di esposizione e i valori di azione;
- c) tutti gli effetti sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori particolarmente sensibili al rischio;
- d) qualsiasi effetto indiretto quale:
 - 1) interferenza con attrezzature e dispositivi medici elettronici (compresi stimolatori cardiaci e altri dispositivi impiantati);
 - 2) rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici in campi magnetici statici con induzione magnetica superiore a 3 mT;
 - 3) innesco di dispositivi elettro - esplosivi (detonatori);
 - 4) incendi ed esplosioni dovuti all'accensione di materiali infiammabili provocata da scintille prodotte da campi indotti, correnti di contatto o scariche elettriche;
- e) l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione ai campi elettromagnetici;

- f)* per quanto possibile, informazioni adeguate raccolte nel corso della sorveglianza sanitaria, comprese le informazioni reperibili in pubblicazioni scientifiche;
- g)* sorgenti multiple di esposizione;
- h)* esposizione simultanea a campi di frequenze diverse.

A seguito della valutazione dei rischi, qualora risulti che i valori di azione sono superati, a meno che la valutazione effettuata, dimostri che i valori limite di esposizione non sono superati e che possono essere esclusi rischi relativi alla sicurezza, viene elaborato un programma d'azione comprendente misure tecniche e organizzative intese a prevenire esposizioni superiori ai valori limite di esposizione, tenendo conto in particolare:

- a)* di altri metodi di lavoro che implicano una minore esposizione ai campi elettromagnetici;
- b)* della scelta di attrezzature che emettano campi elettromagnetici di intensità inferiore, tenuto conto del lavoro da svolgere;
- c)* delle misure tecniche per ridurre l'emissione dei campi elettromagnetici, incluso se necessario l'uso di dispositivi di sicurezza, schermature o di analoghi meccanismi di protezione della salute;
- d)* degli appropriati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro, dei luoghi e delle postazioni di lavoro;
- e)* della progettazione e della struttura dei luoghi e delle postazioni di lavoro;
- f)* della limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione;
- g)* della disponibilità di adeguati dispositivi di protezione individuale.

La valutazione dei rischi da esposizione a radiazioni ottiche

Nell'ambito della presente valutazione viene valutato e, se necessario, misurato e/o calcolato il livello delle radiazioni ottiche a cui possono essere esposti i lavoratori, in modo da identificare e mettere in pratica le misure richieste per ridurre l'esposizione ai limiti applicabili.

In occasione della valutazione, viene prestata particolare attenzione:

- al livello, alla gamma di lunghezze d'onda e alla durata dell'esposizione a sorgenti artificiali di radiazioni ottiche;
- ai valori limite di esposizione;
- a qualsiasi effetto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori appartenenti a gruppi a rischio particolarmente esposti,
- a qualsiasi effetto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori risultante dalle interazioni (sul posto di lavoro) tra le radiazioni ottiche e le sostanze chimiche fotosensibilizzanti e a qualsiasi effetto indiretto come l'accecamento temporaneo, le esplosioni o il fuoco;
- alle informazioni raccolte nel corso della sorveglianza sanitaria;
- alla scelta di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre i livelli di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali e, per quanto possibile,.

Andranno poi considerate le sorgenti multiple di esposizione alle radiazioni ottiche artificiali e le informazioni fornite dai fabbricanti delle sorgenti di radiazioni ottiche e delle relative attrezzature di lavoro.

CAPITOLO V - ELENCO DEI PRINCIPALI PERICOLI INDIVIDUATI

La seguente check list, identifica i pericoli presenti in ciascuna sede o reparto lavorativo.

N	PERICOLI	PALAZZINA UFFICI	LOCALI TECNICI E MAGAZZINO PALESTRINA CON ATTREZZI	TENSOSTRUTTURE C5 PALLAMANO PALLAVOLO TENNIS	STRUTTURA ARRAMPICATA SPORTIVA ALL'APERTO	CAMPI DA TENNIS E DA CALCIO ALL'APERTO	AREE VERDI	SPOGLIATOIO	AREA PARCHEGGIO	PALESTRA IN AFFITTO GINNASTICA ARTISTICA	PALESTRA IN CONCESSIONE D'USO PALLAVOLO	PALLACANESTRO PALESTRA IN CONCESSIONE D'USO	TENNISTAVOLO PALESTRA IN CONCESSIONE D'USO	PALESTRA IN GESTIONE LOTTA GRECOROMANA	PALESTRA IN GESTIONE ARRAMPICATA SPORTIVA AL COPERTO
1	Aree di lavoro e transito	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2	Scale, ponteggi e lavori in altezza				X										X
3	Macchine e Attrezzature		X	X	X		X			X			X	X	X
4	Utensili e Attrezzi manuali		X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X
5	Manipolazione manuale di oggetti e carichi		X							X			X	X	X
6	Immagazzinamento Materiali		X	X						X			X	X	X
7	Impianti elettrici	X	X	X	X		X	X		X	X	X	X	X	X
8	Apparecchi a pressione e reti distribuzione gas		X												
9	Apparecchi di Sollevamento e Mezzi di trasporto o movimentazione materiali		X	X										X	X
10	Incendio ed esplosione	X	X	X	X			X		X	X	X	X	X	X
11	Rischio chimico per utilizzo sostanze														
11 bis	Rischi caduta dall'alto				X										X
	FATTORI DI PERICOLO DI NATURA IGIENICO-AMBIENTALE														
12	Esposizione ad Agenti Chimici - Cancerogeni Mutageni.- Biologici														
13	Ventilazione industriale e Microclima	X	X	X	X					X	X	X	X	X	X
14	Rumore e Vibrazioni		X	X										X	X
15	Illuminazione	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X
16	Carico di lavoro fisico e mentale	X	X	X	X	X				X	X	X	X	X	X
17	Campi elettromagnetici														
18	VDT	X													
	FATTORI DI PERICOLO DI TIPO TRASVERSALE														
19	Compiti, Funzioni, Responsabilità, Analisi, Pianificazione e Controlli	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI**

20	Formazione, Informazione, Addestramento, Partecipazione	X	X	X	X	X				X	X	X	X	X	X
21	Norme, Procedure, Istruzioni di lavoro	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X	X
22	Manut.ne e collaudi		X							X				X	X
23	D.P.I. e segnaletica	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
24	Emergenz e pr.socc.	X	X	X	X	X		X		X	X	X	X	X	X
25	Sorveglianza Sanitaria		X	X	X	X				X	X	X	X	X	X

CAPITOLO VI - TABELLA SINTETICA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE MISURE DI SICUREZZA

GUIDA ALLA LETTURA DELLA TABELLA SINTETICA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE MISURE DI SICUREZZA

Nella prima colonna sono riportati gli **Ambienti**

Nella seconda colonna sono riportati gli **Elementi e le situazioni di Pericolo riscontrato**

Nelle altre colonne sono riportate le informazioni relative alla carenza di cui alla seconda colonna ed in particolare:

- **Valutazione del rischio (1/2/3/4/5):** Vdr- Indica il livello di rischio assegnato ed il piano di azione/controllo associato.
- **Misure di sicurezza adottate e da mantenere:** Indica la misura di prevenzione e/o protezione collettiva e/o individuale adottata per far fronte al pericolo individuato (sia esso reale o potenziale).
- **Misure di sicurezza di miglioramento:** Indica la misura, consigliata e/o obbligatoria, da adottare per migliorare il livello di sicurezza all'interno del determinato ambiente.
- **Note e Riferimenti:** Eventuali note, riferimenti legislativi o lavoratori incaricati.
- **Fattore di pericolo n°:** Specifica l'appartenenza dell'elemento di pericolo ai fattori di pericolo descritti.

Per dettagliare l'analisi si sono individuate le seguenti aree:

Area A: Uffici amministrativi, uffici reception, palestra attrezzi, magazzino, spogliatoi

Area B : Tensostrutture (calcio a 5, volley, tennis, pallamano), campi tennis e campo di calcio

Area C : Struttura arrampicata sportiva all'aperto, aree verdi e parcheggio

Area D : Impianti sportivi pubblici in concessione d'uso o gestione, impianti sportivi privati in locazione:

Palestre pallavolo, palestra pallacanestro, palestra arrampicata sportiva, palestra tennistavolo, palestra ginnastica, palestra lotta grecoromana

La tabella di sintesi è riportata in modo da consentire una lettura facile e veloce di tutti i dati frutto della valutazione effettuata:

-- Ambiente	Pericolo	VDr (1-2-3-4-5)	Misure di Sicurezza		Note e Rif.	Fatt.di Pericolo N°
			Adottate da mantenere	Di miglioramento-		
Area A: Uffici amministrativi, uffici reception, palestra attrezzi, magazzino, spogliatoi						
Uffici amministrativi	Per il tipo di attività ed attrezzature presenti i rischi sono quasi inesistenti	1	Per gli addetti al videoterminale assicurarsi adeguati periodi di pausa per evitare un sovraccarico visivo	Non necessarie		1 7 10 13 15 16 18
Uffici reception	Per il tipo di attività ed attrezzature presenti i rischi sono quasi inesistenti	1	Non necessarie	Non necessarie		1 7 10 13 15 16
Palestrina attrezzi	Gli addetti corrono i rischi previsti per la movimentazione dei carichi	2	Verificare periodicamente lo stato manutentivo e di usura delle macchine e degli attrezzi	Predisporre un registro di controllo		1 3 4 5 7 10 13 15 16

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Magazzino	Gli addetti corrono i rischi previsti per la movimentazione dei carichi	2	Gli addetti alla movimentazione carichi devono usare i guanti e rispettare quanto previsto dalla normativa.	Non necessarie		5 6 9 10 16
Locali tecnologici	Gli addetti corrono i rischi previsti per i locali con presenza di apparecchi a pressione, reti di distribuzione, generatori di acqua calda sanitaria	2	Redazione del registro di controlli periodici degli incaricati per la manutenzione.	Redazione del registro delle segnalazioni malfunzionamenti.		7 8 10 13
Spogliatoi atleti	Per il tipo di attività ed attrezzature presenti i rischi sono quasi inesistenti	1	Gli addetti utilizzatori devono indossare idonee calzature antiscivolo adatte a superfici bagnate	Provvedere durante la giornata, con appositi utensili, all'asciugatura della pavimentazione al fine di limitare il pericolo di scivolamento		1 7 13 15

Area B : Tensostrutture (calcio a 5, volley, tennis, pallamano), campi tennis e campo di calcio.

Tensostrutture	Per il tipo di attività ed attrezzature presenti i rischi sono quasi inesistenti	1	Assicurarsi dello stato manutentivo delle attrezzature propedeutiche allo svolgimento dell'attività sportiva (rete da tennis, impianto rete pallavolo, porte c5)	Non necessarie		1 3 7 13 15 16
	Rischio infortuni correlati alla pratica sportiva	2	Garantire procedure di allenamento ottimali agli atleti finalizzate alla minimizzazione del rischio infortuni			
Campi tennis	Per il tipo di attività ed attrezzature presenti i rischi sono quasi inesistenti	1	Garantire procedure di allenamento ottimali agli atleti finalizzate alla minimizzazione del rischio infortuni	Non necessarie		1 16
	Rischio infortuni correlati alla pratica sportiva	2				
Campo calcio	Per il tipo di attività ed attrezzature presenti i rischi sono quasi inesistenti	1	Garantire procedure di allenamento ottimali agli atleti finalizzate alla minimizzazione del rischio infortuni	Verificare periodicamente la complanarità del terreno naturale da gioco		1 16
	Rischio infortuni correlati alla pratica sportiva	2				

Area C : Struttura arrampicata sportiva all'aperto, aree verdi e parcheggio

Struttura arrampicata sportiva all'aperto	Per il tipo di attività ed attrezzature presenti possono verificarsi abrasioni e contusioni.	2	Durante l'attività devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di sicurezza: corda anticaduta, imbragatura, moschettoni, ancoraggio per moschettoni, grigri (blocco corda), secchiello e piastrina.	Installazione cartellonistica sulle modalità di uso sicuro della struttura		1 2 5 9 11bis 16
	Sussiste il rischio di caduta dall'alto	2				
	Rischio infortuni correlati alla pratica sportiva	2	Garantire procedure di allenamento ottimali agli atleti finalizzate alla minimizzazione del rischio infortuni			
			Verifica periodica delle attrezzature			
			Verifica annuale di livello 1			

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Arre verdi	Per il tipo di attività ed attrezzature presenti i rischi sono quasi inesistenti	1	Non necessarie	Non necessarie		1
Parcheggio	Per il tipo di attività ed attrezzature presenti i rischi sono quasi inesistenti	1	Non necessarie	Non necessarie		1
Area D : Impianti sportivi pubblici in concessione d'uso o gestione, impianti sportivi privati in locazione: Palestre pallavolo, palestra pallacanestro, palestra arrampicata sportiva, palestra tennistavolo, palestra ginnastica, palestra lotta greco-romana						
Palestra pallavolo	Rischio infortuni correlati alla pratica sportiva	2	Garantire procedure di allenamento ottimali agli atleti finalizzate alla minimizzazione del rischio infortuni Indossare i dispositivi di protezione ginocchia gomiti	Non necessarie		1 7 10
Spogliatoi	Per il tipo di attività ed attrezzature presenti i rischi sono quasi inesistenti	1	Non necessarie	Non necessarie		1
Palestra pallacanestro	Rischio infortuni correlati alla pratica sportiva	2	Garantire procedure di allenamento ottimali agli atleti finalizzate alla minimizzazione del rischio infortuni	Non necessarie		1 7 10
Spogliatoi	Per il tipo di attività ed attrezzature presenti i rischi sono quasi inesistenti	1	Non necessarie	Non necessarie		1
Palestra tennistavolo	Rischio infortuni correlati alla pratica sportiva	2	Garantire procedure di allenamento ottimali agli atleti finalizzate alla minimizzazione del rischio infortuni	Non necessarie		1 7 10
Spogliatoi	Per il tipo di attività ed attrezzature presenti i rischi sono quasi inesistenti	1	Non necessarie	Non necessarie		1
Palestra ginnastica artistica	Rischio infortuni correlati alla pratica sportiva	2	Garantire procedure di allenamento ottimali agli atleti finalizzate alla minimizzazione del rischio infortuni	Non necessarie		align="center"> 1 3 4 7 8 10 11bis
	Sussiste il rischio di caduta dall'alto	2	Verificare periodicamente lo stato manutentivo delle attrezzature ginniche Indossare i dispositivi necessari all'uso delle Parallele asimmetriche			
Spogliatoi	Per il tipo di attività ed attrezzature presenti i rischi sono quasi inesistenti	1	Non necessarie	Non necessarie		1
Palestra arrampicata sportiva	Per il tipo di attività ed attrezzature presenti possono verificarsi abrasioni e contusioni.	1	Durante l'attività devono essere utilizzati i seguenti dispositivi di sicurezza: corda anticaduta, imbragatura, moschettoni, ancoraggio per moschettoni,	Non necessarie		align="center"> 1 2 4 5 7 10 11bis
	Rischio caduta dall'alto	3	grigli (blocco corda), secchiello e piastrina			

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI
RISCHI**

			Verifica periodica delle attrezzature Verifica annuale di livello 1			
Spogliatoi	Per il tipo di attività ed attrezzature presenti i rischi sono quasi inesistenti	1	Non necessarie	Non necessarie		1
Palestra lotta greco romana, cultura fisica e pesistica	Per il tipo di attività sono presenti rischi di contusioni Rischi di movimentazione di attrezzi pesanti	2 2	Durante l'attività devono essere verificati lo stato di usura del tatami ed assicurarsi una continua manutenzione di asciugatura del sudore per evitare rischi di scivolamento. Con periodicità mensile vanno verificate le attrezzature	Redigere registro mensile di controllo attrezzature		1 3 4 5 7 10
Spogliatoi	Per il tipo di attività ed attrezzature presenti i rischi sono quasi inesistenti	1	Non necessarie	Non necessarie		1

CAPITOLO VII - PROGRAMMA GENERALE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il documento di valutazione del rischio deve essere inteso a tutti gli effetti come un documento dinamico, che deve essere aggiornato quando intervengono modifiche o gli adempimenti programmati vengono realizzati.

I lavoratori che dovessero essere assunti in tempi successivi per svolgere mansioni che, in base alla vigente normativa, sono sottoposte a regime di **controllo sanitario**, saranno preventivamente sottoposti ad una visita da parte di un medico competente per stabilirne l'idoneità al lavoro.

La **formazione** per la sicurezza verrà effettuata per tutti i lavoratori in merito al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni. Inoltre formazione specifica verrà effettuata all'atto di assunzione, trasferimento o cambiamenti di mansione, introduzione di nuove attrezzature di lavoro o tecnologie, introduzione di nuove sostanze o preparati pericolosi o nuova normativa di interesse per i lavoratori.

Se a seguito della periodica valutazione dei rischi dovesse risultare necessario l'utilizzo di Dispositivi di Protezione Individuale (**D.P.I.**), questi saranno scelti con la partecipazione dei lavoratori (o dei loro rappresentanti).

Saranno poi forniti ai lavoratori interessati, i quali verranno informati e formati circa il loro corretto uso.

In caso di presenza di **movimentazione manuale dei carichi**, dopo l'analisi della situazione verranno adottate tutte le misure organizzative e si ricorrerà a tutti mezzi atti ad eliminare tale movimentazione o a limitarne i rischi, ai sensi del Titolo VI del D. Lgs. 81/2008, compresa l'eventuale Sorveglianza Sanitaria. Verrà inoltre effettuata formazione ed informazione sui rischi per la salute, sulle caratteristiche dei carichi e sulle modalità di corretta movimentazione per tutti i lavoratori interessati da tale problematica.

L'utilizzo di **videoterminali** pone delle problematiche particolari, che saranno analizzate attraverso indagini sul personale interessato (avvalendosi di questionari e quant'altro ritenuto opportuno), al fine di valutare tutti gli aspetti correlati all'uso di questi mezzi e definire un adeguato programma delle azioni da compiere per limitare il rischio (nomina di un medico competente, formazione, informazione, ecc.).

Per le attività in cui si svolge **lavoro notturno** viene rispettato quanto previsto dalla normativa vigente ed in particolare:

- limitazioni al lavoro notturno
- durata della prestazione
- controlli preventivi e periodici, almeno ogni due anni, volti a verificare l'assenza di controindicazioni al lavoro notturno a cui sono adibiti i lavoratori stessi
- tutela della salute e sicurezza adeguata ed equivalente a quella prevista per il turno diurno
- trasferimento al lavoro diurno ove necessario
- riduzione dell'orario di lavoro e maggiorazione retributiva
- rapporti sindacali
- doveri di informazione

Per quanto riguarda l'eventuale presenza di donne in stato di gravidanza, oltre alla redazione di una specifica valutazione dei rischi, si provvederà ad informare tutte le lavoratrici interessate tramite la consegna di apposita circolare informativa.

Alcune mansioni prevedono **lavori in quota**. Viene quindi effettuata periodicamente se del caso:

- a) un'attenta valutazione preventiva dell'effettiva esistenza di condizioni di sicurezza ed ergonomiche adeguate per i lavori/attività sportive in quota e un'oculata scelta delle attrezzature di lavoro più idonee a garantire e mantenere condizioni di lavoro sicure dando medesima priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- b) una verifica dell'effettiva compatibilità delle dimensioni e tipologia delle attrezzature di lavoro/attività sportiva con le sollecitazioni prevedibili al fine di consentire una circolazione priva di rischi (scarpette ed imbragature arrampicata sportiva a titolo esemplificativo);

Nel caso in cui la valutazione dei rischi evidenzia la presenza di aree con **rischio di esplosione**, saranno intraprese le opportune azioni per garantire l'adeguatezza degli impianti, delle macchine, delle apparecchiature, dei sistemi di protezione e di allarme, etc. come previsto dal D.Lgs. 81/2003. Saranno inoltre attuate:

- a) l'attività manutentiva e di verifica/controllo è demandata a ditta esterna specializzata;

Per quanto riguarda il **rischio di incendio** sono attuate tutte le misure necessarie al fine di eliminarlo o ridurlo al più basso livello possibile; sono stati nominati gli addetti alla prevenzione e lotta antincendio i quali hanno ricevuto specifica formazione secondo quanto previsto dall' art. n.9 del D.M. 10-03-98.

La gestione/manutenzione degli estintori relativamente agli impianti in gestione, è demandata a ditta specializzata incaricata. Quella degli impianti in concessione d'uso, è demandata al concessionario.

Viene redatto ed aggiornato periodicamente il **Piano di Emergenza** e viene informato tutto il personale delle procedure contenute, abbinandolo a interventi di formazione ed addestramento mirati al suo chiaro recepimento anche tramite esercitazioni pratiche.

A seguito della valutazione non si è riscontrato rischio da esposizione ad **agenti chimici**. Qualora si manifesti si è provvederà affinché il rischio sia eliminato o ridotto al minimo anche mediante l'applicazione delle seguenti misure in ordine di priorità:

- a) progettazione di appropriati processi lavorativi e controlli tecnici, nonché uso di attrezzature e materiali adeguati;
- b) appropriate misure organizzative e di protezione collettive alla fonte del rischio;
- c) misure di protezione individuali, compresi i dispositivi di protezione individuali, qualora non si riesca a prevenire con altri mezzi l'esposizione;
- d) sorveglianza sanitaria dei lavoratori (ove previsto).

A seguito della valutazione non si è riscontrato rischio legato a **rumore e vibrazioni**.

L'azienda predispone ed attiva una specifica procedura che stabilisce le modalità per la consegna, il prelievo, la conservazione, l'utilizzo e il controllo sull'utilizzo dei **DPI** ad uso personale e/o collettivo dei dipendenti in accordo alle esigenze aziendali e a quanto previsto dalla normativa vigente.

La procedura definisce anche le responsabilità tra le funzioni aziendali preposte.

CAPITOLO VIII - VALUTAZIONE SINTETICA DEI RISCHI PER MANSIONE/ATTIVITÀ

MANSIONE: SEGRETARIO GENERALE																													
1) Descrizione attività																													
COORDINAMENTO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E SPORTIVA																													
2) Macchinari/Impianti/Attrezzature:												3) Sostanze utilizzate/in ambiente																	
COMPUTER, STAMPANTE, CALCOLATRICE, FOTOCOPIATRICE, FAX, TELEFONO, ECC.																													
4) Pericoli riscontrati																													
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24						
A		A				A			A			A		A	B		A	B	B	B		A	A						
5) Misure di sicurezza adottate																													
Formazione e informazione in fase di assunzione e successiva																													
6) Output Rischi specifici																													
Esposizione ad Agenti chimici												<input checked="" type="checkbox"/> Basso per la sicurezza e Irrilevante per la salute						<input type="checkbox"/> Diversamente											
Rischio rumore												<input checked="" type="checkbox"/> < 80 dB(A)						<input type="checkbox"/> 80 < Lex8h < 85 dB(A)						<input type="checkbox"/> 85 < Lex8h < 87 dB(A)					
Rischio vibrazioni mano-braccio												<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 2,5 m/s ²						<input type="checkbox"/> 2,5 m/s ² ≤ A(8) < 5 m/s ²						<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 5 m/s ²					
Rischio vibrazioni corpo intero												<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 0,5 m/s ²						<input type="checkbox"/> 0,5 m/s ² ≤ A(8) < 1 m/s ²						<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 1 m/s ²					
Campi elettromagnetici												<input checked="" type="checkbox"/> X < Val. azione						<input type="checkbox"/> Val. azione ≤ X < Val. Limite						<input type="checkbox"/> X ≥ Val. Limite					
Gravidanza												<input type="checkbox"/>						<input type="checkbox"/>						<input checked="" type="checkbox"/> Marginale					
Sorveglianza Sanitaria												<input checked="" type="checkbox"/> Prevista						<input type="checkbox"/> Non prevista						<input type="checkbox"/>					
7) Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) assegnati																													
PROTEZIONE DELLA TESTA												<input type="checkbox"/>						PROTEZIONI NON PREVISTE											
PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO												<input type="checkbox"/>						PROTEZIONI NON PREVISTE						“					
PROTEZIONE DELL'UDITO												<input type="checkbox"/>						PROTEZIONI NON PREVISTE											
PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE												<input type="checkbox"/>						PROTEZIONI NON PREVISTE											
PROTEZIONE DEGLI ARTI SUPERIORI												<input type="checkbox"/>						PROTEZIONI NON PREVISTE						“					
PROTEZIONE DEL CORPO												<input type="checkbox"/>						PROTEZIONI NON PREVISTE											
PROTEZIONE DEGLI ARTI INFERIORI												<input type="checkbox"/>						PROTEZIONI NON PREVISTE						“					
PROTEZIONE DALLE CADUTE DALL'ALTO												<input type="checkbox"/>						PROTEZIONI NON PREVISTE											

Per la compilazione della scheda relativa alla mansione è stato fatto riferimento a: Livello del rischio di del presente documento.

LEGENDA

A Rischio irrilevante tollerabile

B Rischio moderato

C Rischio sostanziale

D Rischio intollerabile

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

MANSIONE: IMPIEGATO AMMINISTRATIVO

1) Descrizione attività

ADDETTO SEGRETERIA, ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA E COLLABORAZIONE CON IL SEGRETARIO PER PARTE DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

2) Macchinari/Impianti/Attrezzature:

COMPUTER, STAMPANTE, CALCOLATRICE, FOTOCOPIATRICE, FAX, TELEFONO, ECC.

3) Sostanze utilizzate/in ambiente

4) Pericoli riscontrati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
A		A				A			A			A		A	A		B	A	A	A		A	A

5) Misure di sicurezza adottate

Formazione e informazione in fase di assunzione e successiva

6) Output Rischi specifici

Esposizione ad Agenti chimici	<input checked="" type="checkbox"/> Basso per la sicurezza e Irrilevante per la salute	<input type="checkbox"/> Diversamente	
Rischio rumore	<input checked="" type="checkbox"/> < 80 dB(A)	<input type="checkbox"/> 80 < Lex8h < 85 dB(A)	<input type="checkbox"/> 85 < Lex8h < 87 dB(A)
Rischio vibrazioni mano-braccio	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 2,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 2,5 m/s ² ≤ A(8) < 5 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 5 m/s ²
Rischio vibrazioni corpo intero	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 0,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 0,5 m/s ² ≤ A(8) < 1 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 1 m/s ²
Campi elettromagnetici	<input checked="" type="checkbox"/> X < Val. azione	<input type="checkbox"/> Val. azione ≤ X < Val. Limite	<input type="checkbox"/> X ≥ Val. Limite
Gravidanza	<input checked="" type="checkbox"/> Vietato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sorveglianza Sanitaria	<input checked="" type="checkbox"/> Prevista	<input type="checkbox"/> Non Prevista	<input type="checkbox"/>

7) Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) assegnati

PROTEZIONE DELLA TESTA	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELL'UDITO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI SUPERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEL CORPO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI INFERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DALLE CADUTE DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE

Per la compilazione della scheda relativa alla mansione è stato fatto riferimento a: Elenco dei principali pericoli di del presente documento.

LEGENDA

A Rischio irrilevante tollerabile	B Rischio moderato	C Rischio sostanziale	D Rischio intollerabile
--	---------------------------	------------------------------	--------------------------------

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

MANSIONE: IMPIEGATO RECEPTION

1) Descrizione attività

ACCOGLIMENTO FREQUENTATORI ED ATLETI

2) Macchinari/Impianti/Attrezzature:

COMPUTER, STAMPANTE, CALCOLATRICE, FOTOCOPIATRICE, FAX, TELEFONO, ECC.

3) Sostanze utilizzate/in ambiente

4) Pericoli riscontrati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
A		A		A		A			A			A		A	A		A	A	A	A		A	A

5) Misure di sicurezza adottate

Formazione e informazione in fase di assunzione e successiva

6) Output Rischi specifici

Esposizione ad Agenti chimici	<input checked="" type="checkbox"/> Basso per la sicurezza e Irrilevante per la salute	<input type="checkbox"/> Diversamente	
Rischio rumore	<input checked="" type="checkbox"/> < 80 dB(A)	<input type="checkbox"/> 80 < Lex8h < 85 dB(A)	<input type="checkbox"/> 85 < Lex8h < 87 dB(A)
Rischio vibrazioni mano-braccio	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 2,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 2,5 m/s ² ≤ A(8) < 5 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 5 m/s ²
Rischio vibrazioni corpo intero	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 0,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 0,5 m/s ² ≤ A(8) < 1 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 1 m/s ²
Campi elettromagnetici	<input checked="" type="checkbox"/> X < Val. azione	<input type="checkbox"/> Val. azione ≤ X < Val. Limite	<input type="checkbox"/> X ≥ Val. Limite
Gravidanza	<input checked="" type="checkbox"/> Vietato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sorveglianza Sanitaria	<input type="checkbox"/> Prevista	<input checked="" type="checkbox"/> Non Prevista	<input type="checkbox"/>

7) Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) assegnati

PROTEZIONE DELLA TESTA	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELL'UDITO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI SUPERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEL CORPO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI INFERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DALLE CADUTE DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE

Per la compilazione della scheda relativa alla mansione è stato fatto riferimento a: Elenco dei principali pericoli di del presente documento.

LEGENDA

A Rischio irrilevante tollerabile	B Rischio moderato	C Rischio sostanziale	D Rischio intollerabile
--	---------------------------	------------------------------	--------------------------------

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

MANSIONE: ISTRUTTORE PALLAVOLO

1) DESCRIZIONE ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO DISCIPLINA DELLA PALLAVOLO

2) Macchinari/Impianti/Attrezzature:

PALLONI, RETE, PICCOLI ATTREZZI PER IL LAVORO FISICO

3) Sostanze utilizzate/in ambiente

4) Pericoli riscontrati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
A			A	A		A			A			A		A	A			A	A	A		A	A

5) Misure di sicurezza adottate

Personale addestrato per lo svolgimento del proprio lavoro
Formazione e informazione in fase di assunzione e successiva

6) Output Rischi specifici

Esposizione ad Agenti chimici	<input checked="" type="checkbox"/> Basso per la sicurezza e Irrilevante per la salute	<input type="checkbox"/> Diversamente	
Rischio rumore	<input checked="" type="checkbox"/> < 80 dB(A)	<input type="checkbox"/> 80 < Lex8h < 85 dB(A)	<input type="checkbox"/> 85 < Lex8h < 87 dB(A)
Rischio vibrazioni mano-braccio	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 2,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 2,5 m/s ² ≤ A(8) < 5 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 5 m/s ²
Rischio vibrazioni corpo intero	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 0,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 0,5 m/s ² ≤ A(8) < 1 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 1 m/s ²
Campi elettromagnetici	<input checked="" type="checkbox"/> X < Val. azione	<input type="checkbox"/> Val. azione ≤ X < Val. Limite	<input type="checkbox"/> X ≥ Val. Limite
Gravidanza	<input checked="" type="checkbox"/> Vietato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sorveglianza Sanitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non prevista	<input type="checkbox"/>

7) Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) assegnati

PROTEZIONE DELLA TESTA	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELL'UDITO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI SUPERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEL CORPO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI INFERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DALLE CADUTE DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE

Per la compilazione della scheda relativa alla mansione è stato fatto riferimento a: Elenco dei principali pericoli di del presente documento.

LEGENDA

A	Rischio irrilevante tollerabile	B	Rischio moderato	C	Rischio sostanziale	D	Rischio intollerabile
----------	---------------------------------	----------	------------------	----------	---------------------	----------	-----------------------

MANSIONE: ISTRUTTORE BASKET**1) DESCRIZIONE ATTIVITÀ**

INSEGNAMENTO DISCIPLINA BASKET

2) Macchinari/Impianti/Attrezzature:PALLONI, TABELLONI CON CESTI, BIRILLI ED OSTACOLI
STRUMENTI DI ALLENAMENTO PER EVITARE
L'AVVERSARIO.**3) Sostanze utilizzate/in ambiente****4) Pericoli riscontrati**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
A			A	A		A			A			A		A	A			A	A	A		A	A

5) Misure di sicurezza adottatePersonale addestrato per lo svolgimento del proprio lavoro
Formazione e informazione in fase di assunzione e successiva**6) Output Rischi specifici**

Esposizione ad Agenti chimici	<input checked="" type="checkbox"/>	Basso per la sicurezza e Irrilevante per la salute	<input type="checkbox"/>	Diversamente		
Rischio rumore	<input checked="" type="checkbox"/>	< 80 dB(A)	<input type="checkbox"/>	80 < Lex8h < 85 dB(A)	<input type="checkbox"/>	85 < Lex8h < 87 dB(A)
Rischio vibrazioni mano-braccio	<input checked="" type="checkbox"/>	A(8) < 2,5 m/s ²	<input type="checkbox"/>	2,5 m/s ² ≤ A(8) < 5 m/s ²	<input type="checkbox"/>	A(8) ≥ 5 m/s ²
Rischio vibrazioni corpo intero	<input checked="" type="checkbox"/>	A(8) < 0,5 m/s ²	<input type="checkbox"/>	0,5 m/s ² ≤ A(8) < 1 m/s ²	<input type="checkbox"/>	A(8) ≥ 1 m/s ²
Campi elettromagnetici	<input checked="" type="checkbox"/>	X < Val. azione	<input type="checkbox"/>	Val. azione ≤ X < Val. Limite	<input type="checkbox"/>	X ≥ Val. Limite
Gravidanza	<input checked="" type="checkbox"/>	Vietato	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>	
Sorveglianza Sanitaria	<input type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	Non prevista	<input type="checkbox"/>	

7) Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) assegnati

PROTEZIONE DELLA TESTA	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELL'UDITO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI SUPERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEL CORPO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI INFERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DALLE CADUTE DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE

Per la compilazione della scheda relativa alla mansione è stato fatto riferimento a: Elenco dei principali pericoli di del presente documento.

LEGENDA**A** Rischio irrilevante tollerabile**B** Rischio moderato**C** Rischio sostanziale**D** Rischio intollerabile

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

MANSIONE: ISTRUTTORE CALCIO A 5

1) DESCRIZIONE ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO DISCIPLINA DEL CALCIO A 5 (FUTSAL)

2) Macchinari/Impianti/Attrezzature:

PALLONI, CERCHI, OSTACOLI, BIRILLI, SCALETTE DI CORDA DISTESE IN TERRA PER ESERCIZI DI COORDINAMENTO, FISCHIETTO E LAVAGNETTA.

3) Sostanze utilizzate/in ambiente

4) Pericoli riscontrati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
A			A	A		A			A			A	A	A	A			A	A	A		A	A

5) Misure di sicurezza adottate

Personale addestrato per lo svolgimento del proprio lavoro
Formazione e informazione in fase di assunzione e successiva

6) Output Rischi specifici

Esposizione ad Agenti chimici	<input checked="" type="checkbox"/> Basso per la sicurezza e Irrilevante per la salute	<input type="checkbox"/> Diversamente	
Rischio rumore	<input checked="" type="checkbox"/> < 80 dB(A)	<input type="checkbox"/> 80 < Lex8h < 85 dB(A)	<input type="checkbox"/> 85 < Lex8h < 87 dB(A)
Rischio vibrazioni mano-braccio	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 2,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 2,5 m/s ² ≤ A(8) < 5 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 5 m/s ²
Rischio vibrazioni corpo intero	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 0,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 0,5 m/s ² ≤ A(8) < 1 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 1 m/s ²
Campi elettromagnetici	<input checked="" type="checkbox"/> X < Val. azione	<input type="checkbox"/> Val. azione ≤ X < Val. Limite	<input type="checkbox"/> X ≥ Val. Limite
Gravidanza	<input checked="" type="checkbox"/> Vietato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sorveglianza Sanitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non prevista	<input type="checkbox"/>

7) Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) assegnati

PROTEZIONE DELLA TESTA	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELL'UDITO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI SUPERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEL CORPO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI INFERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DALLE CADUTE DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE

Per la compilazione della scheda relativa alla mansione è stato fatto riferimento a: Elenco dei principali pericoli di del presente documento.

LEGENDA

A Rischio irrilevante tollerabile	B Rischio moderato	C Rischio sostanziale	D Rischio intollerabile
--	---------------------------	------------------------------	--------------------------------

MANSIONE: ISTRUTTORE LOTTA GRECO-ROMANA**1) DESCRIZIONE ATTIVITÀ**

INSEGNAMENTO DISCIPLINA DELLA LOTTA GRECO-ROMANA

2) Macchinari/Impianti/Attrezzature:

TATAMI, ATTREZZISTICA PER IL POTENZIAMENTO FISICO

3) Sostanze utilizzate/in ambiente**4) Pericoli riscontrati**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
A		A	A	A		A			A			A	A	A	A			A	A	A		A	A

5) Misure di sicurezza adottate

Personale addestrato per lo svolgimento del proprio lavoro
Formazione e informazione in fase di assunzione e successiva

6) Output Rischi specifici

Esposizione ad Agenti chimici	<input checked="" type="checkbox"/> Basso per la sicurezza e Irrilevante per la salute	<input type="checkbox"/> Diversamente	
Rischio rumore	<input checked="" type="checkbox"/> < 80 dB(A)	<input type="checkbox"/> 80 < Lex8h < 85 dB(A)	<input type="checkbox"/> 85 < Lex8h < 87 dB(A)
Rischio vibrazioni mano-braccio	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 2,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 2,5 m/s ² ≤ A(8) < 5 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 5 m/s ²
Rischio vibrazioni corpo intero	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 0,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 0,5 m/s ² ≤ A(8) < 1 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 1 m/s ²
Campi elettromagnetici	<input checked="" type="checkbox"/> X < Val. azione	<input type="checkbox"/> Val. azione ≤ X < Val. Limite	<input type="checkbox"/> X ≥ Val. Limite
Gravidanza	<input checked="" type="checkbox"/> Vietato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sorveglianza Sanitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non prevista	<input type="checkbox"/>

7) Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) assegnati

PROTEZIONE DELLA TESTA	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELL'UDITO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI SUPERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEL CORPO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI INFERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DALLE CADUTE DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE

Per la compilazione della scheda relativa alla mansione è stato fatto riferimento a: Elenco dei principali pericoli di del presente documento.

LEGENDA**A** Rischio irrilevante tollerabile**B** Rischio moderato**C** Rischio sostanziale**D** Rischio intollerabile

MANSIONE: ISTRUTTORE ARRAMPICATA SPORTIVA**1) DESCRIZIONE ATTIVITÀ**

INSEGNAMENTO DELL'ATTIVITÀ DELL'ARRAMPICATA SPORTIVA NELLA STRUTTURA ALL'APERTO E NELLA PALESTRA DURANTE IL PERIODO INVERNALE

2) Macchinari/Impianti/Attrezzature:

STRUTTURA ARRAMPICATA ALL'APERTO E AL COPERTO

3) Sostanze utilizzate/in ambiente**4) Pericoli riscontrati**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11bis	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
A	B		A	A		A			A	B		A	A	A	A			B	B	A		B	A

5) Misure di sicurezza adottate

Personale addestrato per lo svolgimento del proprio lavoro

Formazione e informazione in fase di assunzione e successiva

DPI: corda anticadute, imbracatura, moschettoni, ancoraggio per moschettoni, grigri (blocco corda), secchiello e piastrina.

6) Output Rischi specifici

Esposizione ad Agenti chimici	<input checked="" type="checkbox"/> Basso per la sicurezza e Irrilevante per la salute	<input type="checkbox"/> Diversamente	
Rischio rumore	<input checked="" type="checkbox"/> < 80 dB(A)	<input type="checkbox"/> 80 < Lex8h < 85 dB(A)	<input type="checkbox"/> 85 < Lex8h < 87 dB(A)
Rischio vibrazioni mano-braccio	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 2,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 2,5 m/s ² ≤ A(8) < 5 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 5 m/s ²
Rischio vibrazioni corpo intero	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 0,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 0,5 m/s ² ≤ A(8) < 1 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 1 m/s ²
Campi elettromagnetici	<input checked="" type="checkbox"/> X < Val. azione	<input type="checkbox"/> Val. azione ≤ X < Val. Limite	<input type="checkbox"/> X ≥ Val. Limite
Gravidanza	<input checked="" type="checkbox"/> Vietato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sorveglianza Sanitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non prevista	<input type="checkbox"/>

7) Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) assegnati

PROTEZIONE DELLA TESTA	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE	“
PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE	“
PROTEZIONE DELL'UDITO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE	
PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE	
PROTEZIONE DEGLI ARTI SUPERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE	“
PROTEZIONE DEL CORPO	<input type="checkbox"/>	CORDA ANTICADUTA, IMBRACATURA, MOSCHETTONI, ANCORAGGIO PER MOSCHETTONI, GRIGRI (BLOCCO CORDA), SECCHIELLO E PIASTRINA.	
PROTEZIONE DEGLI ARTI INFERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE	
PROTEZIONE DALLE CADUTE DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE	

Per la compilazione della scheda relativa alla mansione è stato fatto riferimento a: Elenco dei principali pericoli di del presente documento.

LEGENDA**A** Rischio irrilevante tollerabile**B** Rischio moderato**C** Rischio sostanziale**D** Rischio intollerabile

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

MANSIONE: ISTRUTTORE TENNIS

1) DESCRIZIONE ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO DISCIPLINA DEL TENNIS

2) Macchinari/Impianti/Attrezzature:

RACCHETTA, PALLE E RETE

3) Sostanze utilizzate/in ambiente

4) Pericoli riscontrati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
A			A			A						A		A	A			A	A	A		A	A

5) Misure di sicurezza adottate

Personale addestrato per lo svolgimento del proprio lavoro
Formazione e informazione in fase di assunzione e successiva

6) Output Rischi specifici

Esposizione ad Agenti chimici	<input checked="" type="checkbox"/> Basso per la sicurezza e Irrilevante per la salute	<input type="checkbox"/> Diversamente	
Rischio rumore	<input checked="" type="checkbox"/> < 80 dB(A)	<input type="checkbox"/> 80 < Lex8h < 85 dB(A)	<input type="checkbox"/> 85 < Lex8h < 87 dB(A)
Rischio vibrazioni mano-braccio	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 2,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 2,5 m/s ² ≤ A(8) < 5 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 5 m/s ²
Rischio vibrazioni corpo intero	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 0,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 0,5 m/s ² ≤ A(8) < 1 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 1 m/s ²
Campi elettromagnetici	<input checked="" type="checkbox"/> X < Val. azione	<input type="checkbox"/> Val. azione ≤ X < Val. Limite	<input type="checkbox"/> X ≥ Val. Limite
Gravidanza	<input checked="" type="checkbox"/> Vietato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sorveglianza Sanitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non prevista	<input type="checkbox"/>

7) Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) assegnati

PROTEZIONE DELLA TESTA	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE	“
PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE	“
PROTEZIONE DELL'UDITO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE	
PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE	
PROTEZIONE DEGLI ARTI SUPERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE	“
PROTEZIONE DEL CORPO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE	
PROTEZIONE DEGLI ARTI INFERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE	
PROTEZIONE DALLE CADUTE DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE	

Per la compilazione della scheda relativa alla mansione è stato fatto riferimento a: Elenco dei principali pericoli di del presente documento.

LEGENDA

A Rischio irrilevante tollerabile	B Rischio moderato	C Rischio sostanziale	D Rischio intollerabile
--	---------------------------	------------------------------	--------------------------------

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

MANSIONE: ISTRUTTORE GINNASTICA ARTISTICA

1) DESCRIZIONE ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO DELLA DISCIPLINA DELLA GINNASTICA ARTISTICA

2) Macchinari/Impianti/Attrezzature:

ATTREZZI GINNICI, TAPPETONI, STUOIE

3) Sostanze utilizzate/in ambiente

4) Pericoli riscontrati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
A		A	A	B	A	A		A	A			A		A	A			B	A	A		A	A

5) Misure di sicurezza adottate

Personale addestrato per lo svolgimento del proprio lavoro
Formazione e informazione in fase di assunzione e successiva

6) Output Rischi specifici

Esposizione ad Agenti chimici	<input checked="" type="checkbox"/> Basso per la sicurezza e Irrilevante per la salute	<input type="checkbox"/> Diversamente	
Rischio rumore	<input checked="" type="checkbox"/> < 80 dB(A)	<input type="checkbox"/> 80 < Lex8h < 85 dB(A)	<input type="checkbox"/> 85 < Lex8h < 87 dB(A)
Rischio vibrazioni mano-braccio	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 2,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 2,5 m/s ² ≤ A(8) < 5 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 5 m/s ²
Rischio vibrazioni corpo intero	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 0,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 0,5 m/s ² ≤ A(8) < 1 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 1 m/s ²
Campi elettromagnetici	<input checked="" type="checkbox"/> X < Val. azione	<input type="checkbox"/> Val. azione ≤ X < Val. Limite	<input type="checkbox"/> X ≥ Val. Limite
Gravidanza	<input checked="" type="checkbox"/> Vietato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sorveglianza Sanitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non prevista	<input type="checkbox"/>

7) Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) assegnati

PROTEZIONE DELLA TESTA	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELL'UDITO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI SUPERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEL CORPO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI INFERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DALLE CADUTE DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE

Per la compilazione della scheda relativa alla mansione è stato fatto riferimento a: Elenco dei principali pericoli di del presente documento

LEGENDA

A Rischio irrilevante tollerabile	B Rischio moderato	C Rischio sostanziale	D Rischio intollerabile
--	---------------------------	------------------------------	--------------------------------

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

MANSIONE: ISTRUTTORE PALLAMANO

1) DESCRIZIONE ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO DISCIPLINA PALLAMANO

2) Macchinari/Impianti/Attrezzature:

PALLONI, PICCOLI ATTREZZI PER IL LAVORO FISICO-ATLETICO

3) Sostanze utilizzate/in ambiente

4) Pericoli riscontrati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
A			A	A		A			A			A		A	A			A	A	A		A	A

5) Misure di sicurezza adottate

Personale addestrato per lo svolgimento del proprio lavoro
Formazione e informazione in fase di assunzione e successiva

6) Output Rischi specifici

Esposizione ad Agenti chimici	<input checked="" type="checkbox"/> Basso per la sicurezza e Irrilevante per la salute	<input type="checkbox"/> Diversamente	
Rischio rumore	<input checked="" type="checkbox"/> < 80 dB(A)	<input type="checkbox"/> 80 < Lex8h < 85 dB(A)	<input type="checkbox"/> 85 < Lex8h < 87 dB(A)
Rischio vibrazioni mano-braccio	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 2,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 2,5 m/s ² ≤ A(8) < 5 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 5 m/s ²
Rischio vibrazioni corpo intero	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 0,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 0,5 m/s ² ≤ A(8) < 1 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 1 m/s ²
Campi elettromagnetici	<input checked="" type="checkbox"/> X < Val. azione	<input type="checkbox"/> Val. azione ≤ X < Val. Limite	<input type="checkbox"/> X ≥ Val. Limite
Gravidanza	<input checked="" type="checkbox"/> Vietato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sorveglianza Sanitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non prevista	<input type="checkbox"/>

7) Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) assegnati

PROTEZIONE DELLA TESTA	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE “
PROTEZIONE DELL'UDITO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI SUPERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE “
PROTEZIONE DEL CORPO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI INFERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE “
PROTEZIONE DALLE CADUTE DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE

Per la compilazione della scheda relativa alla mansione è stato fatto riferimento a: Elenco dei principali pericoli di del presente documento

LEGENDA

A Rischio irrilevante tollerabile	B Rischio moderato	C Rischio sostanziale	D Rischio intollerabile
--	---------------------------	------------------------------	--------------------------------

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

MANSIONE: ISTRUTTORE TENNISTAVOLO

1) DESCRIZIONE ATTIVITÀ

INSEGNAMENTO DISCIPLINA DEL TENNISTAVOLO

2) Macchinari/Impianti/Attrezzature:

RACCHETTE, PALLINE, TAVOLI DA GIOCO, TRANSENNE

3) Sostanze utilizzate/in ambiente

4) Pericoli riscontrati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
A		A	A	A	A	A			A				A		A			A	A	A		A	A

5) Misure di sicurezza adottate

Personale addestrato per lo svolgimento del proprio lavoro
Formazione e informazione in fase di assunzione e successiva

6) Output Rischi specifici

Esposizione ad Agenti chimici	<input checked="" type="checkbox"/> Basso per la sicurezza e Irrilevante per la salute	<input type="checkbox"/> Diversamente	
Rischio rumore	<input checked="" type="checkbox"/> < 80 dB(A)	<input type="checkbox"/> 80 < Lex8h < 85 dB(A)	<input type="checkbox"/> 85 < Lex8h < 87 dB(A)
Rischio vibrazioni mano-braccio	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 2,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 2,5 m/s ² ≤ A(8) < 5 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 5 m/s ²
Rischio vibrazioni corpo intero	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 0,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 0,5 m/s ² ≤ A(8) < 1 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 1 m/s ²
Campi elettromagnetici	<input checked="" type="checkbox"/> X < Val. azione	<input type="checkbox"/> Val. azione ≤ X < Val. Limite	<input type="checkbox"/> X ≥ Val. Limite
Gravidanza	<input checked="" type="checkbox"/> Vietato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sorveglianza Sanitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non prevista	<input type="checkbox"/>

7) Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) assegnati

PROTEZIONE DELLA TESTA	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELL'UDITO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI SUPERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEL CORPO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI INFERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DALLE CADUTE DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE

Per la compilazione della scheda relativa alla mansione è stato fatto riferimento a: Elenco dei principali pericoli di del presente documento

LEGENDA

A Rischio irrilevante tollerabile	B Rischio moderato	C Rischio sostanziale	D Rischio intollerabile
--	---------------------------	------------------------------	--------------------------------

MANSIONE: DIRIGENTE SPORTIVO**1) DESCRIZIONE ATTIVITÀ**

ADDETTO AL SUPPORTO TECNICO, LOGISTICO, AMMINISTRATIVO, ORGANIZZATIVO ALLA ATTIVITA' SPORTIVA

2) Macchinari/Impianti/Attrezzature:**3) Sostanze utilizzate/in ambiente****4) Pericoli riscontrati**

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
A						A			A			A		A	A			A	A	A		A	A

5) Misure di sicurezza adottate

Personale addestrato per lo svolgimento del proprio lavoro
Formazione e informazione in fase di assunzione e successiva

6) Output Rischi specifici

Esposizione ad Agenti chimici	<input checked="" type="checkbox"/> Basso per la sicurezza e Irrilevante per la salute	<input type="checkbox"/> Diversamente
Rischio rumore	<input checked="" type="checkbox"/> < 80 dB(A)	<input type="checkbox"/> 80 < Lex8h < 85 dB(A)
Rischio vibrazioni mano-braccio	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 2,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 2,5 m/s ² ≤ A(8) < 5 m/s ²
Rischio vibrazioni corpo intero	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 0,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 0,5 m/s ² ≤ A(8) < 1 m/s ²
Campi elettromagnetici	<input checked="" type="checkbox"/> X < Val. azione	<input type="checkbox"/> Val. azione ≤ X < Val. Limite
Gravidanza	<input checked="" type="checkbox"/> Vietato	<input type="checkbox"/>
Sorveglianza Sanitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non prevista

7) Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) assegnati

PROTEZIONE DELLA TESTA	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELL'UDITO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI SUPERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEL CORPO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI INFERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DALLE CADUTE DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE

Per la compilazione della scheda relativa alla mansione è stato fatto riferimento a: Elenco dei principali pericoli di del presente documento

LEGENDA**A** Rischio irrilevante tollerabile**B** Rischio moderato**C** Rischio sostanziale**D** Rischio intollerabile

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

MANSIONE: ATLETA

1) DESCRIZIONE ATTIVITÀ

ADDETTO ALL'ESECUZIONE DELLA ATTIVITA' SPORTIVA DEL CALCIO A 5, DELLA PALLAVOLO, DELL'ARRAMPICATA SPORTIVA, DELLA PALLACANESTRO, DELLA PALLAMANO, DEL TENNISTAVOLO

2) Macchinari/Impianti/Attrezzature:

3) Sostanze utilizzate/in ambiente

SPECIFICHE DELLA SINGOLA DISCIPLINA SPORTIVA

4) Pericoli riscontrati

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
A						A			A			A		A	A			A	A	A		A	A

5) Misure di sicurezza adottate

Personale addestrato per lo svolgimento del proprio lavoro. Formazione e informazione in fase di assunzione e successiva DPI:

Calcio a 5 parastinchi per i giocatori di movimento, gomitiere, ginocchiere, conchiglia per i portieri

Pallavolo ginocchiera, gomitiere, nastro per le dita

Pallamano ginocchiere per i giocatori di movimento, conchiglia per i portieri

Arrampicata sportiva corda anticaduta, imbracatura, moschettoni, ancoraggio per moschettoni, grigri (blocco corda), secchiello e piastrina

6) Output Rischi specifici

Esposizione ad Agenti chimici	<input checked="" type="checkbox"/> Basso per la sicurezza e Irrilevante per la salute	<input type="checkbox"/> Diversamente	
Rischio rumore	<input checked="" type="checkbox"/> < 80 dB(A)	<input type="checkbox"/> 80 < Lex8h < 85 dB(A)	<input type="checkbox"/> 85 < Lex8h < 87 dB(A)
Rischio vibrazioni mano-braccio	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 2,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 2,5 m/s ² ≤ A(8) < 5 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 5 m/s ²
Rischio vibrazioni corpo intero	<input checked="" type="checkbox"/> A(8) < 0,5 m/s ²	<input type="checkbox"/> 0,5 m/s ² ≤ A(8) < 1 m/s ²	<input type="checkbox"/> A(8) ≥ 1 m/s ²
Campi elettromagnetici	<input checked="" type="checkbox"/> X < Val. azione	<input type="checkbox"/> Val. azione ≤ X < Val. Limite	<input type="checkbox"/> X ≥ Val. Limite
Gravidanza	<input checked="" type="checkbox"/> Vietato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sorveglianza Sanitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/> Non prevista	<input type="checkbox"/>

7) Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) assegnati

PROTEZIONE DELLA TESTA	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI OCCHI E DEL VISO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELL'UDITO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI SUPERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEL CORPO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DEGLI ARTI INFERIORI	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE
PROTEZIONE DALLE CADUTE DALL'ALTO	<input type="checkbox"/>	PROTEZIONI NON PREVISTE

Per la compilazione della scheda relativa alla mansione è stato fatto riferimento a: Elenco dei principali pericoli di del presente documento

LEGENDA

A Rischio irrilevante tollerabile	B Rischio moderato	C Rischio sostanziale	D Rischio intollerabili
--	---------------------------	------------------------------	--------------------------------

